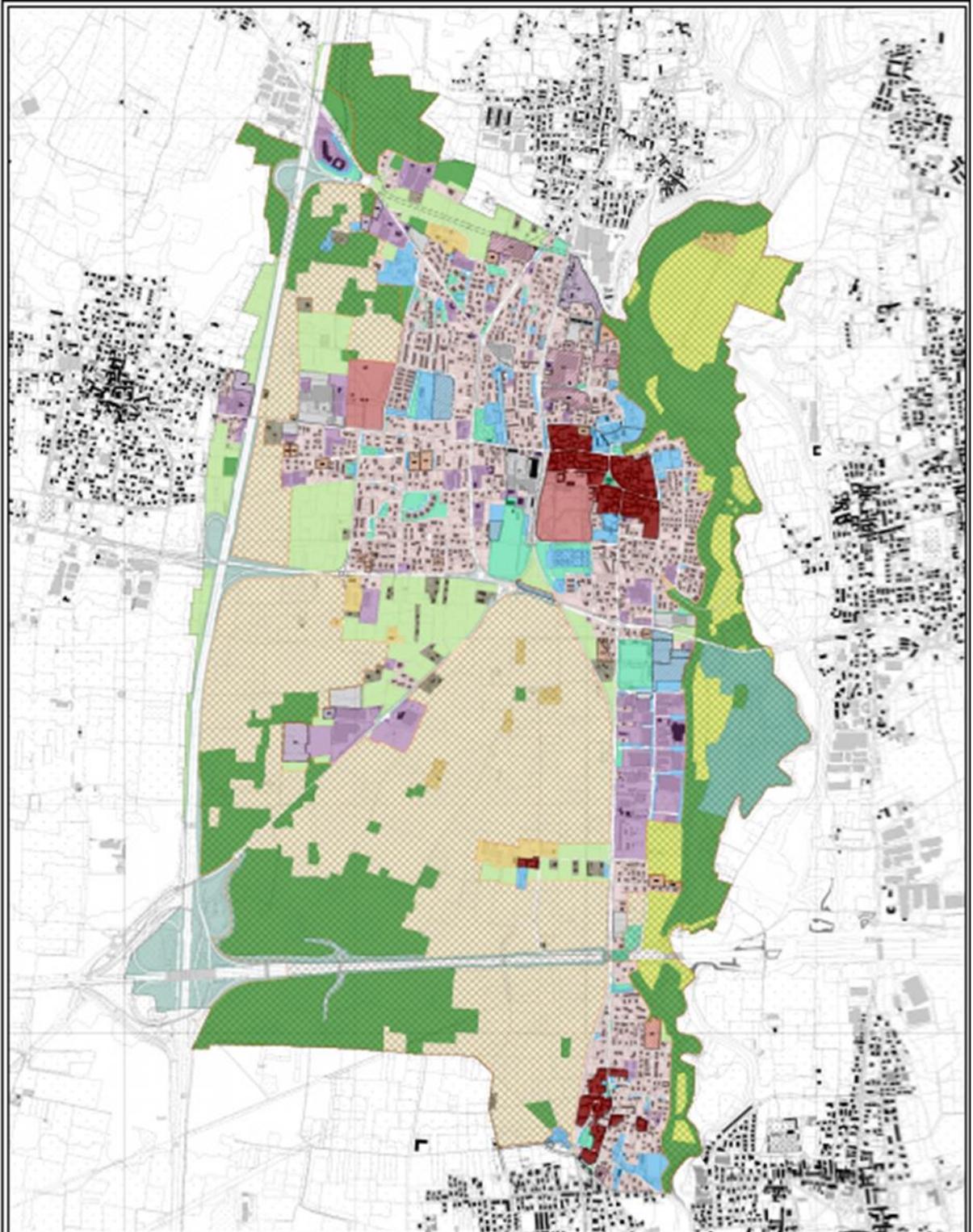




Variante al Piano di Governo del Territorio

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA



SINTESI NON TECNICA

Maggio 2023

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA del Documento di Piano

(comprensiva di valutazioni delle Varianti al Piano delle Regole
e al Piano dei Servizi in ottemperanza alla DGR 25 luglio 2012 -
n. IX/3836)

SINTESI NON TECNICA

Maggio 2023

Redazione a cura di:

Giovanni Luca Bisogni - *Biologo Ambientale*

Anna Gallotti - *Naturalista*

Davide Bassi - *Pianificatore territoriale*

Indice

PREMESSA	1
1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	2
1.1 Quadro di riferimento normativo.....	2
1.2 Metodologia adottata	2
1.2.1 Schema processuale complessivo	2
1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo	3
1.3 Quadro di riferimento per la valutazione.....	4
1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile	4
2 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE	6
3 ANALISI DI COERENZA INTERNA.....	15
4 ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE	16
4.1 Piani e Programmi di livello sovralocale e relativa analisi di coerenza esterna.....	16
4.1.1 Piano Territoriale Regionale (PTR).....	16
4.1.2 Piano Paesistico Regionale (PPR).....	17
4.1.3 Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Como.....	17
4.1.4 Piano Particolareggiato di Attuazione del Parco del Lura	18
5 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI E COERENZA DELLA VARIANTE	19
6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI.....	21
7 EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE	29
8 ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI.....	31
9 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO	33
10 FONTI UTILIZZATE.....	39

PREMESSA

Il Comune di Lomazzo è dotato di Piano di Governo del Territorio (PGT) approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 49 del 18.12.2012 e divenuto pienamente efficace a seguito della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 3 del 13.02.2013.

Successivamente sono intervenute le seguenti Varianti:

- Variante al PGT per la realizzazione delle “Opere per la riduzione del rischio idraulico, la laminazione controllata delle piene e la riqualificazione ambientale del torrente Lura nei Comuni di Bregnano e Lomazzo”, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 3 del 13.02.2014 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 10 del 05.03.2014;
- Variante parziale al PGT per l’inserimento nelle previsioni urbanistiche comunali delle opere sostitutive dei passaggi a livello della linea ferroviaria FNM in località Manera (sottopasso) approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 57 del 19.11.2017 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 12 del 23.03.2018;
- Variante parziale al PGT per lavori di messa in sicurezza delle strade provinciali costruzione nuova rotonda tra la SP 32 e la Via delle Alpi a Lomazzo, approvata con delibera di Consiglio Comunale n. 16 del 26.04.2018 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 25 del 20.06.2018;
- Variante parziale al PGT finalizzata all’approvazione e recepimento del “Progetto di Piano Particolareggiato di attuazione del Parco Del Lura, approvata con delibera di Consiglio comunale n. 42 del 26.11.2020 e pubblicata sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi, n. 2 del 13.01.2021.

Con Delibera n. 30 della Giunta Comunale del 26.03.2020 (rettifica della DGC n° 88 del 16/07/2019) viene dato Avvio del procedimento per la redazione di variante generale del Piano di Governo del Territorio (PGT) e contestuale avvio del procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) ai sensi dell'artt.4 comma 2 bis e 14, comma 5 della LR 11 marzo 2005 n.12, di nomina delle Autorità Procedente e Competente e dei soggetti competenti in materia ambientale o interessati territorialmente da invitare alla conferenza di valutazione.

Il giorno 20.01.2023 si è tenuta la Conferenza di apertura del procedimento di VAS durante la quale è stato presentato il Documento di scoping che contiene indicazioni circa:

- le premesse normative che costituiscono il riferimento della procedura
- la metodologia che si intende adottare nel corso dell’attività di analisi e valutazione
- l’individuazione di criteri di sostenibilità di riferimento
- la definizione dell’ambito di influenza del Piano

questi elementi sono stati illustrati e discussi con i partecipanti alla conferenza.

In sede di pubblicazione del documento, inoltre, sono pervenuti pareri e contributi che sono stati presi in considerazione in sede di redazione del presente Rapporto Ambientale.

I contenuti del documento di Scoping che non sono stati oggetto di pareri e contributi o di interventi in sede di I Conferenza, si intendono confermati e condivisi e divengono riferimenti per il Rapporto Ambientale.

Il presente documento rappresenta la Sintesi non Tecnica del Rapporto Ambientale connesso al processo di VAS della Variante al PGT di Lomazzo secondo la struttura illustrata e condivisa in sede di prima conferenza.

1 RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

1.1 Quadro di riferimento normativo

Normativa europea

La normativa sulla valutazione ambientale strategica ha come riferimento principale la Direttiva 2001/42/CE.

Normativa nazionale

A livello nazionale la Direttiva Europea è stata recepita il 1 agosto 2007, con l'entrata in vigore della Parte II del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale".

I contenuti della parte seconda del decreto sono stati integrati e modificati con il successivo D.lgs 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del D.lgs 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale".

La Legge 29 dicembre 2021 n. 233 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, recante disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" ha introdotto modifiche significative agli artt. 12, 13, 14, 15 del d.lgs. 152 del 2006 che impattano anche sui tempi della procedura di VAS.

Normativa regionale

La VAS dei piani e programmi viene introdotta in Lombardia dall'art 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio", che ha subito successive modifiche ed integrazioni.

I criteri attuativi relativi al processo di VAS sono contenuti nel documento "*Indirizzi generali per la valutazione ambientale di piani e programmi*", approvato dal Consiglio Regionale in data 13 marzo 2007 (D.C.R. 13 marzo 2007, n. VIII/351).

Con DGR 27 dicembre 2007, n. VIII/6420 (variata successivamente dalla DGR 761/2010) "*Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione dell'articolo 4 della Legge Regionale 11 marzo 2005 n. 12, "Legge per il governo del territorio" e degli "indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e programmi" approvati con deliberazione dal Consiglio regionale il 13 marzo 2007 atti n. VIII/0351.(provvedimento n. 1)*", si approvano gli indirizzi regionali per le VAS dei piani e programmi (D.C.R. VIII/0351 del 2007) e si specifica ulteriormente la procedura per la VAS del Documento di Piano dei PGT o sua variante (Allegato 1a).

1.2 Metodologia adottata

1.2.1 Schema processuale complessivo

Per il processo di valutazione ambientale della Variante al Documento di Piano del PGT del Comune di Lomazzo ci si riferisce a quanto riportato nel quadro di riferimento normativo precedentemente analizzato, a cui si fa esplicito rimando, ed in particolare alle schede allegate alla DGR 761/2010.

La VAS sarà effettuata secondo le indicazioni specificate nei punti seguenti e declinati nella tabella di seguito riportata:

1. avviso di avvio del procedimento;
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione;
3. definizione del quadro di orientamento della VAS;
4. definizione dello schema operativo per la VAS;
5. apertura della Conferenza di Valutazione;
6. elaborazione e redazione del Rapporto Ambientale di VAS;

7. messa a disposizione della documentazione e raccolta dei pareri;
8. chiusura della Conferenza di Valutazione;
9. formulazione Parere Motivato Preliminare con risposta ai pareri pervenuti;
10. eventuali modificazioni alla Variante al PGT ed al Rapporto Ambientale conseguenti al recepimento dei pareri;
11. formulazione della Dichiarazione di Sintesi Preliminare;
12. adozione della Variante al PGT;
13. pubblicazione e raccolta osservazioni;
14. formulazione delle controdeduzioni alle eventuali osservazioni pervenute;
15. formulazione Parere Motivato Finale e Dichiarazione di Sintesi Finale;
16. approvazione della Variante al PGT;
17. gestione e monitoraggio.

1.2.2 Soggetti coinvolti nel processo

Con Delibera n. 30 della Giunta Comunale del 26.03.2020 (rettifica della DGC n° 88 del 16/07/2019) sono stati nominati le Autorità Procedente e Competente e i soggetti competenti in materia ambientale o interessati territorialmente da invitare alla conferenza di valutazione.

Autorità procedente

- Responsabile del Settore Urbanistica, Edilizia Privata, arch. Elena Sala

Autorità competente per la VAS

- Responsabile del Settore Lavori Pubblici Manutenzioni ed Ecologia geom. Emilio Salvatore Briancesco

Soggetti competenti in materia ambientale e Enti territorialmente interessati:

- Regione Lombardia – Direzione Generale Territorio Della Lombardia – Struttura V.A.S.
- Direzione Generale Per I Beni Culturali E Paesaggistici Della Lombardia – U.O. Tutela E Valorizzazione Del Territorio
- Soprintendenza Per I Beni Architettonici E Paesaggistici Per La Provincia Di Como
- Provincia Di Como – Settore Ambiente E Pianificazione
- Comune Di Rovellasca
- Comune Di Turate
- Comune Di Cirimido
- Comune Di Bregnano
- Comune Di Cadorago
- Comune Di Guanzate
- Comune Di Rovello Porro
- A.R.P.A Lombardia – Dipartimento Di Como
- A.T.S. Della Provincia Di Como
- Consorzio Parco Del Lura
- Wwf Sezione Di Como
- Lega Ambiente Lombardia
- Ordine Dei Geologi
- Ordine Degli Ingegneri Della Provincia Di Como
- Ordine Degli Architetti Della Provincia Di Como
- Collegio Dei Geometri
- Collegio Dei Periti Industriali
- Unione Industriali – Ass. Piccole E Medie Industrie Di Como – Api

- Confederazione Nazionale Dell'artigianato Di Como - Cna
- Confartigianato Imprese Di Como
- C.C.I.A.A. Di Como
- Confederazione Italiana Agricoltori Di Como
- Coldiretti Lombardia
- Ance
- Comando Provinciale VV.FF. Di Como
- 2i Rete Gas
- Enel Distribuzione
- Telecom Italia
- Ferrovienord Spa

Pubblico interessato:

La popolazione comunale, le loro associazioni, organizzazioni o gruppi operanti sul territorio

La delibera conferma inoltre di svolgere la consultazione utilizzando come mezzi di comunicazione l'affissione all'Albo Pretorio e la pubblicazione nei luoghi istituzionali degli atti relativi alla procedura di VAS e sul sito web comunale.

1.3 Quadro di riferimento per la valutazione

1.3.1 Quadro di riferimento dello sviluppo sostenibile

L'individuazione degli Obiettivi di sostenibilità per la VAS ha fatto riferimento al quadro nazionale e regionale per lo sviluppo sostenibile.

In particolare si fa riferimento agli elaborati dell'aggiornamento del PTR che sono aggiornati rispetto ai riferimenti culturali tecnici e legislativi attuali.

La nuova proposta di Piano aggiorna agli attuali riferimenti normativi tecnici e culturali gli obiettivi e la strutturazione di PTR. Per tale motivo, sebbene la proposta di piano non sia vigente, si ritiene di riportarne gli obiettivi in quanto necessariamente di riferimento per la presente valutazione.

I pilastri sui quali si basa il PTR sono i seguenti:

PILASTRO 1. COESIONE E CONNESSIONI
PILASTRO 2. ATTRATTIVITA'
PILASTRO 3. RESILIENZA E GOVERNO INTEGRATO DELLE RISORSE
PILASTRO 4. RIDUZIONE DEL CONSUMO DI SUOLO E RIGENERAZIONE
PILASTRO 5. CULTURA E PAESAGGIO

In considerazione dei cinque pilastri il PTR si pone i seguenti obiettivi generali, che possono essere assunti quali quadro di riferimento per la pianificazione settoriale e per la pianificazione locale:

1. Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze
2. Sviluppare le reti materiali e immateriali:
 - per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale;
 - per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale;
 - per l'informazione digitale e il superamento del digital divide.

3. Sostenere il sistema policentrico riconoscendo il ruolo di Milano e quello delle altre polarità, in modo che si sviluppino rapporti sinergici di collaborazione tramite reti di città e territori
4. Valorizzare le vocazioni e le specificità dei territori
5. Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain
6. Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi
7. Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali nei diversi contesti territoriali
8. Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione per la sostenibilità e la qualità urbana e territoriale
9. Ridurre il consumo di suolo, preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale per supportare le produzioni agroalimentari e le eccellenze enogastronomiche
10. Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa e sostenibile
11. Garantire un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residui riconoscendo il valore degli spazi aperti
12. Favorire un nuovo green deal nei territori e nel sistema economico e sviluppare la gestione integrata delle risorse e l'economia circolare attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza, la cultura di impresa
13. Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare obiettivi, esigenze e risorse

2 LA PROPOSTA DI VARIANTE AL PGT VIGENTE

Dalla Relazione di Variante si estrapolano le informazioni che seguono.

La Variante al PGT di Lomazzo a partire da quanto finora delineato dal quadro pianificatorio vigente, ripensa all'intelaiatura entro cui nel prossimo futuro potranno trovare attuazione gli interventi riferiti al paesaggio aperto e al tessuto costruito, articolandola attorno ad un insieme integrato di strategie e sistemi che vanno ad agire sulle diverse componenti della struttura territoriale entro una visione multipla ma al tempo stesso unitaria.

Le strategie assunte alla base del piano sono:

- mettere in rete le risorse ambientali, identitarie e territoriali;
- governare innovazione e sostenibilità della crescita economica ed abitativa.

A partire ed entro queste linee strategiche, la Variante al PGT definisce le scelte e gli obiettivi specifici che possono essere, per semplicità, ricondotti ai grandi sistemi di riferimento che conferiscono organicità e funzionamento ad ogni identità locale e contribuiscono all'abitabilità, alla coesione sociale ed economica, alla crescita e all'attrattività di un territorio: Abitare; Produrre e fare impresa; Fruire e condividere spazi e luoghi; Percorrere il territorio; Custodire il paesaggio.

Dalle strategie e dai sistemi derivano e discendono, infine, gli ambiti, ovvero i luoghi e i contesti su cui gli obiettivi, le azioni e le singole progettualità intervengono: Tessuto storico, tessuto consolidato, tessuto di rigenerazione, tessuto dei servizi e dei luoghi di socialità, orditura del paesaggio e dello spazio aperto.

STRATEGIE

Gli obiettivi che informano la Variante al PGT si sostanziano, innanzitutto, nella volontà di porre attenzione da un lato al patrimonio edilizio consolidato e alla riqualificazione degli spazi della città, dall'altro alla valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico che caratterizza Lomazzo, favorendo lo sviluppo di equilibrate opportunità di crescita del tessuto economico e abitativo esistente, fatta salva la necessità di ridurre il consumo di suolo e la compromissione delle risorse agricole e naturali.

Estese ai tre atti costituenti il Piano di Governo del Territorio e in sostanziale continuità con il quadro previsionale dello strumento urbanistico vigente, le azioni della Variante al PGT si concretizzano operativamente su due fronti: da un lato con riferimento all'assetto del territorio (e alle modifiche cartografiche conseguenti), concentrando in primo luogo attenzione sulla rigenerazione di parti della città esistente e sul completamento e definizione dei margini urbani, mediante criteri ed indirizzi in grado di orientare i futuri interventi sul territorio; dall'altro riguardo all'apparato normativo con una revisione generale dei contenuti delle disposizioni vigenti, coerente con gli obiettivi e gli indirizzi messi in campo e con le modifiche introdotte a livello di assetto territoriale e di quadro normativo di riferimento.

La Variante agisce nel solco tracciato dalla legge regionale sul consumo di suolo (Lr. 31/2014), consolidato e rafforzato, in tempi più recenti, dalla legge regionale sulla rigenerazione urbana (Lr. 18/2019) che, tra le finalità generali, perseguono l'obiettivo di uno sviluppo sostenibile da attuare mediante azioni volte a ridurre il consumo di suolo e a migliorare la qualità funzionale, ambientale e paesaggistica dei territori e degli insediamenti, nonché le condizioni socio-economiche della popolazione, orientando gli interventi edilizi ed urbanistici prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare.

Proprio a partire da dette finalità, la Variante al PGT recepisce il mandato dell'Amministrazione Comunale e procede a rivedere il progetto strategico per la città, a partire dal sistema delle trasformazioni previsto dal PGT2013, concentrando innanzitutto lo sguardo sul patrimonio edilizio esistente, al fine di favorire processi di rigenerazione del tessuto edificato che possano contribuire a rafforzare l'identità di Lomazzo e a riqualificare parti della città e, in secondo luogo, sui lotti ineditati interclusi e sui margini della forma urbana al fine di rispondere ai fabbisogni di crescita manifestati dal tessuto economico esistente e dalle ordinarie dinamiche demografiche, trovando in entrambi i casi, nel patrimonio ambientale e paesaggistico che contraddistingue il territorio il loro comune denominatore.

Senza dunque voler rinunciare alla “necessità di porre in essere buone pratiche per ridurre gli effetti negativi del consumo di suolo e, in particolare, della sua forma più evidente e irreversibile: l'impermeabilizzazione (soil sealing)”, alla luce dei mutamenti avvenuti, è oggi necessario verificare e valutare attentamente il traguardo da raggiungere in termini di riduzione del consumo di suolo in ragione “delle esigenze e delle criticità rilevabili alla scala locale (...); delle vocazioni territoriali dei singoli Comuni, ma anche delle singole aree all'interno dei territori comunali, in funzione della loro localizzazione e dei criteri di qualità insediativa” e, non ultimo, della stessa adeguatezza dei processi di riqualificazione e rigenerazione attivabili all'interno del tessuto costruito rispetto alla possibilità di allocare al loro interno alcune tipologie di fabbisogni insediativi rilevati.

Nel rispetto dell'obiettivo condiviso anche a livello nazionale nell'ambito del Piano per la transizione ecologica (PTE), la vision che è possibile delineare per Lomazzo al 2030 non può, dunque, limitarsi all'astratta e rigida applicazione delle soglie definite ai diversi livelli di pianificazione ma temperare in misura equilibrata le esigenze di crescita che il territorio esprime, anche in ragione della sua localizzazione e del suo ruolo all'interno del contesto territoriale di riferimento, con la necessità di minimizzare gli interventi di artificializzazione e, all'opposto, di massimizzare il ripristino naturale delle aree più compromesse in ambito urbano, senza comprimere entro limiti angusti e a volte anche fittizi, le opportunità da cui far derivare il miglioramento dell'“efficienza delle risorse globali nel consumo e nella produzione nel tentativo di scindere la crescita economica dal degrado ambientale” o, ancora, la riduzione dell'“impatto ambientale negativo pro capite delle città” e, nel concreto, l'attuazione delle misure di resilienza e di “adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali” che, diversamente, potrebbero restare lettera morta.

In questi termini la Variante al PGT, al di là delle dimostrazioni richieste dai livelli di pianificazione sovraordinata, definisce uno scenario progettuale per Lomazzo che risponde a due prioritarie esigenze evidenziate dall'Amministrazione Comunale:

- la prima derivata dal confronto con “lo stato di fatto e di diritto dei suoli e con la difficoltà legale e fattuale di eliminazione di previsioni che, ancorché non completamente attuate, hanno già prodotto effetti fisici sul territorio o sulla finanza pubblica” comportando “la necessità di completare, rigenerare o ripianificare gli ambiti non attuati nella logica dell'efficienza territoriale e, ove possibile, della riduzione del consumo di suolo”;
- la seconda riferita, invece, alla “domanda endogena” di superfici destinate ad attività produttive connessa alla “dinamicità della realtà economica locale”, alla mancata “disponibilità di aree” entro cui assolvere alle “necessità di razionalizzazione degli spazi e delle strutture esistenti” e, non meno importante, all'“attrattività del Comune” in termini di “elevata accessibilità”.

Mettere in rete le risorse ambientali, identitarie, territoriali

La prima strategia delineata per la Variante si riferisce ad aspetti determinanti per la realtà e per l'identità di Lomazzo: le risorse ambientali e paesaggistiche che ancora la connotano; la presenza di un paesaggio ancora coltivato; il patrimonio costruito e i luoghi che ne contraddistinguono l'identità. Tutelare il territorio, valorizzare le sue peculiarità, accrescerne la biodiversità. Assumere il paesaggio, le sue connotazioni e gli elementi puntuali che lo contraddistinguono quali elementi fondativi,

“invarianti strutturali” da non compromettere ma, al contrario, da porre quali punti fermi rispetto a possibili modificazioni, limiti e condizioni rispetto ai quali valutare le possibili trasformazioni.

Mettere in rete significa lavorare innanzitutto sulla fruibilità diffusa dello spazio urbano e del paesaggio aperto, valorizzata e gestita entro un quadro ampio e diversificato di itinerari che metta a sistema i percorsi ciclabili e pedonali già esistenti e consenta di muoversi all'interno del territorio senza soluzione di continuità anche attraverso i tracciati campestri da sistematizzare e ricucire entro un disegno che supera i limiti amministrativi.

Altrettanto importante è lavorare congiuntamente anche sui luoghi e sulle funzioni che qualificano il territorio, sulle identità che danno forma a Lomazzo. Alcune di queste sono ancora ben distinte, altre sono state assorbite in un processo di aggregazione e di progressiva saturazione degli spazi interclusi. È attorno ai luoghi più rappresentativi dell'identità territoriale che devono concentrarsi le azioni della Variante, con l'obiettivo di mettere in rete le risorse.

La rete dei percorsi pedonali, ciclabili e campestri diventa un caposaldo importante, è l'elemento infrastrutturale che unisce i diversi luoghi ma occorre agire anche sulla valorizzazione e riqualificazione dei singoli tessuti urbani e dei nuclei di antica formazione, al fine di promuovere interventi orientati a massimizzare le prestazioni ambientali del patrimonio costruito e la riduzione delle emissioni climalteranti.

Occorre lavorare attorno alle piazze, ai servizi e agli spazi di centralità che si distribuiscono in ciascun tessuto insediativo della città per attribuire a ciascuno di essi il ruolo di incubatore di nuove energie e di reti sociali ed economiche per la città.

È necessario riconoscere le potenzialità dello spazio aperto agricolo, il patrimonio boschivo che ancora segna il territorio, la caratterizzazione morfologica e naturalistica dell'asta fluviale del Lura. Lavorare in continuità con il quadro delle strategie e delle progettualità coordinate e messe a sistema dal Plis del Lura: dal rafforzamento dell'ambito fluviale alle connessioni ecologiche territoriali, dalla rete di polarità e di fruizione alla progressiva “metamorfosi” agricola del parco.

Governare innovazione e sostenibilità della crescita economica ed abitativa

La seconda strategia delineata dalla Variante si riferisce più propriamente al patrimonio costruito, al governo della città esistente, nella consapevolezza che oggi, più che mai, sia necessario agire in un'ottica di sostenibilità urbana ed ambientale, concentrando prioritariamente lo sguardo entro i confini dello spazio edificato, al fine di limitare la compromissione di risorse, senza tuttavia imbrigliare entro confini troppo rigidi ed angusti le ordinarie dinamiche di crescita e di sviluppo dell'organismo urbano.

Non si tratta più di perimetrare aree di espansione ed attribuire nuovi diritti edificatori al suolo libero ma di governare i processi di crescita economica ed abitativa in termini di innovazione e di sostenibilità, sociale, economica ed ambientale. A tal fine è necessario riconoscere all'interno del territorio le cosiddette “invarianti strutturali” che devono essere mantenute e valorizzate nella loro integrità ed unicità e i luoghi, i tessuti urbani e le porosità dello spazio costruito che rappresentano e possono diventare un'opportunità per ridisegnare lo spazio fisico della città, rinnovarne gli usi e le modalità di relazione con il contesto urbano e territoriale.

Si tratta oggi di governare i processi, di orientare gli interventi necessari al miglioramento delle condizioni insediative, infrastrutturali ed ambientali del territorio, compatibilmente con la limitatezza delle risorse, con i valori sociali, le dinamiche economiche ed i caratteri specifici che lo rappresentano.

Compito della Variante è, dunque, quello di mettere a punto i criteri, gli indirizzi e le regole per orientare gli interventi sui vuoti urbani che lo sviluppo ha lasciato dietro di sé e all'interno dei tessuti consolidati di cui si compone la città. Definire in maniera chiara e trasparente le condizioni e i criteri utili alla crescita efficiente e competitiva di Lomazzo.

Limitare, nell'ottica di tutelare il territorio quale bene comune, le aspettative edificatorie che si collocano in contesti particolarmente significativi e vulnerabili sotto il profilo paesistico, ambientale, idrogeologico, in aree in cui la vicinanza e la frammistione tra usi differenti non risulta compatibile e sostenibile sotto il profilo ambientale.

Privilegiare, diversamente, il recupero delle aree dismesse e sottoutilizzate, la sostituzione di parti di città e la saturazione di alcune porosità del tessuto consolidato che possono dare completamento e compiutezza al tessuto urbano e alla definizione dei suoi margini.

In questa direzione la Variante agisce nel solco delle previsioni delineate dal PGT2013 e, a partire dal quadro delle trasformazioni allora individuato, distingue su base dimensionale e di rilevanza strategica il sistema insediativo che potrà trovare attuazione nel medio e lungo termine, riconducendo al tessuto di completamento i lotti urbanizzabili che per localizzazione, vocazione insediativa e superficie territoriale rappresentano episodi di consolidamento della forma urbana esistente.

Accanto agli ambiti di completamento desunti dalla rilettura delle trasformazioni del PGT2013, la Variante riconosce altre parti della città che manifestano la loro vocazione e propensione insediativa. Si tratta in primo luogo delle porosità urbane entro cui promuovere nuovi spazi dell'abitare, definendo modalità di intervento finalizzate a massimizzare i benefici pubblici e criteri orientati a minimizzare gli effetti sulle componenti ambientali e ad elevare la qualità urbana. Lotti interclusi, residui di un precedente sistema di previsioni soggette a pianificazione attuativa, le porosità urbane sono assunte dalla Variante quali opportunità per rispondere alle dinamiche di crescita endogena ed esogena, limitando la compromissione di ambiti esterni alla forma urbana, e per dare compimento alla trama del tessuto di contesto, garantendo continuità insediativa con le parti già edificate e coerenza rispetto ai caratteri morfologici e tipologici degli edifici al contorno.

Ai lotti totalmente interclusi si aggiungono anche alcuni comparti collocati ai margini della forma urbana ma compresi entro un sistema diffuso di spazi già costruiti che rispondono ad una duplice esigenza evidenziata dall'Amministrazione Comunale. Da un lato la necessità di garantire risposte ad un tessuto economico vitale, dinamico ed attrattivo, dall'altro l'opportunità di poter far fronte ai bisogni generati dalle dinamiche demografiche che, in un contesto fortemente accessibile quale è quello di Lomazzo, possono subire inversioni di tendenza rispetto ad altri territori.

Entro una scala dimensionale totalmente differente la Variante interviene a governare il sistema insediativo attraverso due altre modalità d'azione.

La prima riferita alla rigenerazione dei comparti dismessi della città per orientare la sostituzione delle funzioni urbane e del patrimonio edilizio, per elevare la qualità ambientale e prestazionale del tessuto insediativo, per promuovere biodiversità e miglioramento dell'ecosistema urbano.

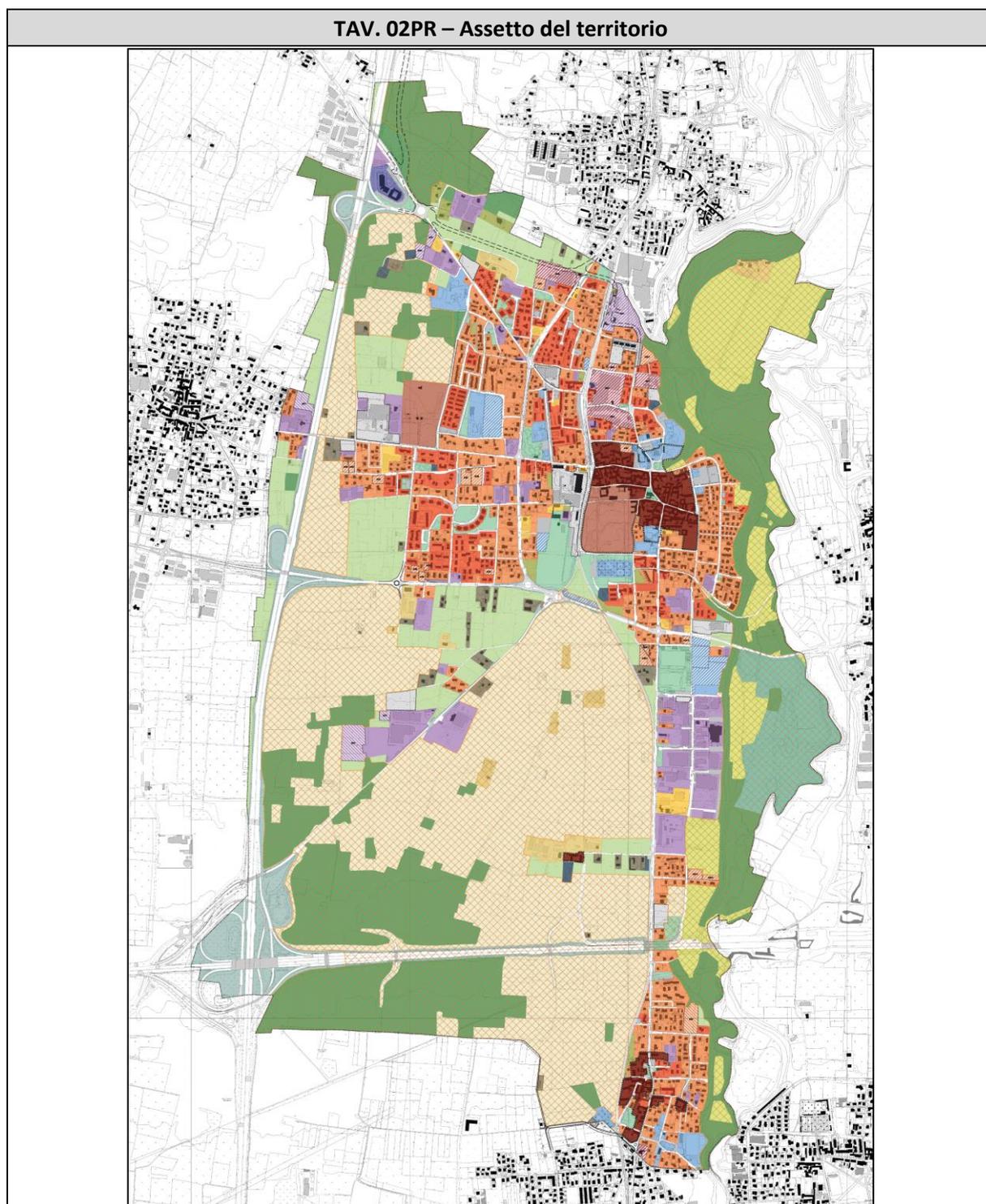
Lomazzo ha sul proprio territorio opportunità da rigenerare e ripensare. Come tali devono essere assunti i comparti produttivi dismessi un tempo occupati dalla Henkel, dalla VT Romanò e, a Manera, da alcune attività di tipo artigianale. Luoghi urbani che per localizzazione e dimensione devono essere ripensati alla luce dei caratteri e della propensione insediativa dei contesti a cui appartengono e degli elementi che ne possono supportare la rinascita.

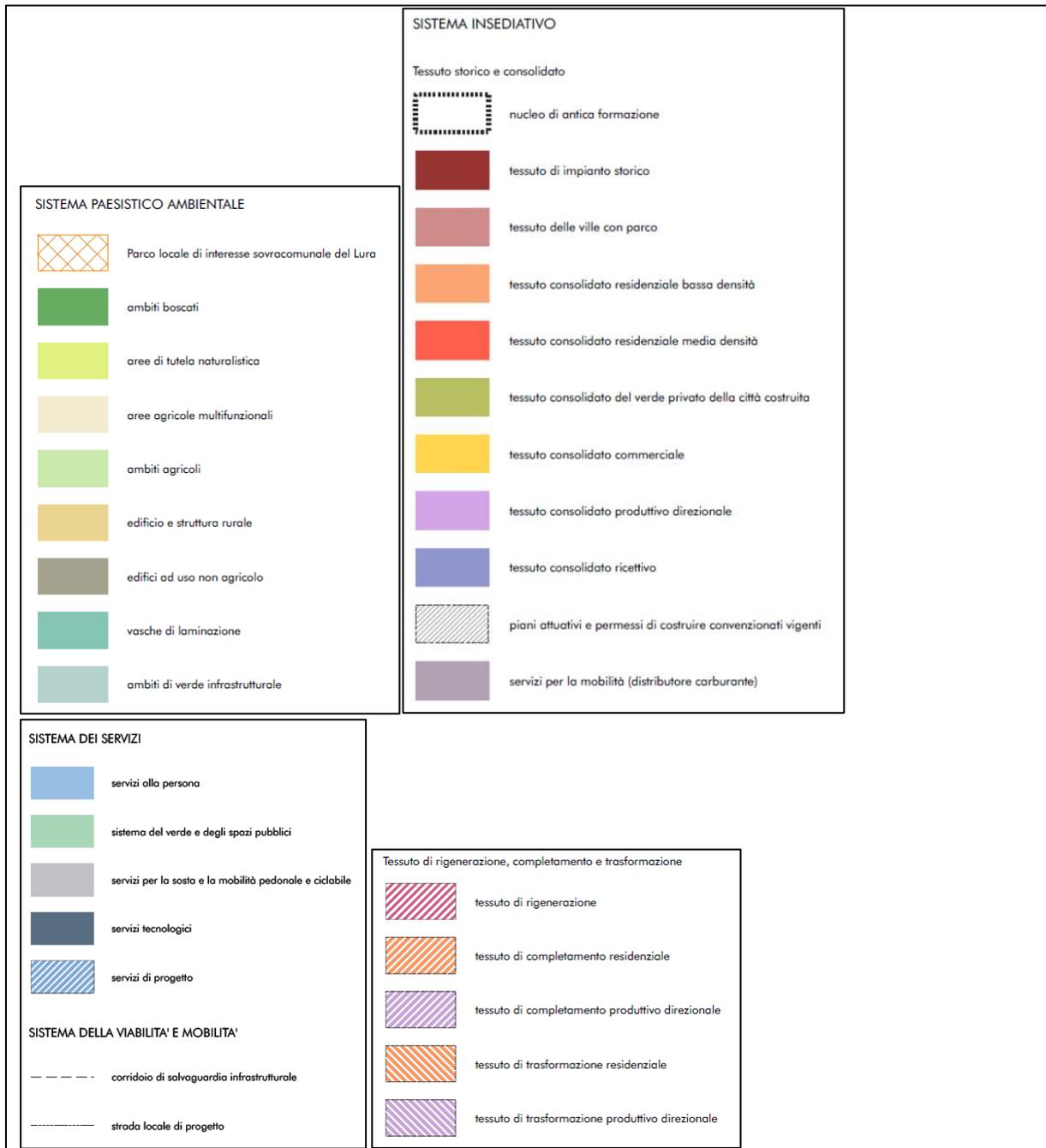
Da un lato un tessuto a prevalente destinazione residenziale, decisamente defilato rispetto alle grandi direttrici viarie, nel quale fino a non molto tempo fa hanno trovato sede gli spazi edificati della Henkel che, per vocazione funzionale e sviluppo dimensionale, appaiono come episodi totalmente "estranei" al contesto. Dall'altro la direttrice della SP30 che ha funzionato da elemento attrattore del sistema insediativo e che, ancora oggi, gioca un ruolo rilevante in termini di accessibilità territoriale e di "effetto vetrina".

Caratteri e vocazioni differenti che orientano il futuro, in una logica di continuità e compatibilità con il tessuto e le funzioni circostanti, in cui il ventaglio delle destinazioni insediabili deve essere aperto e flessibile ma comunque orientato.

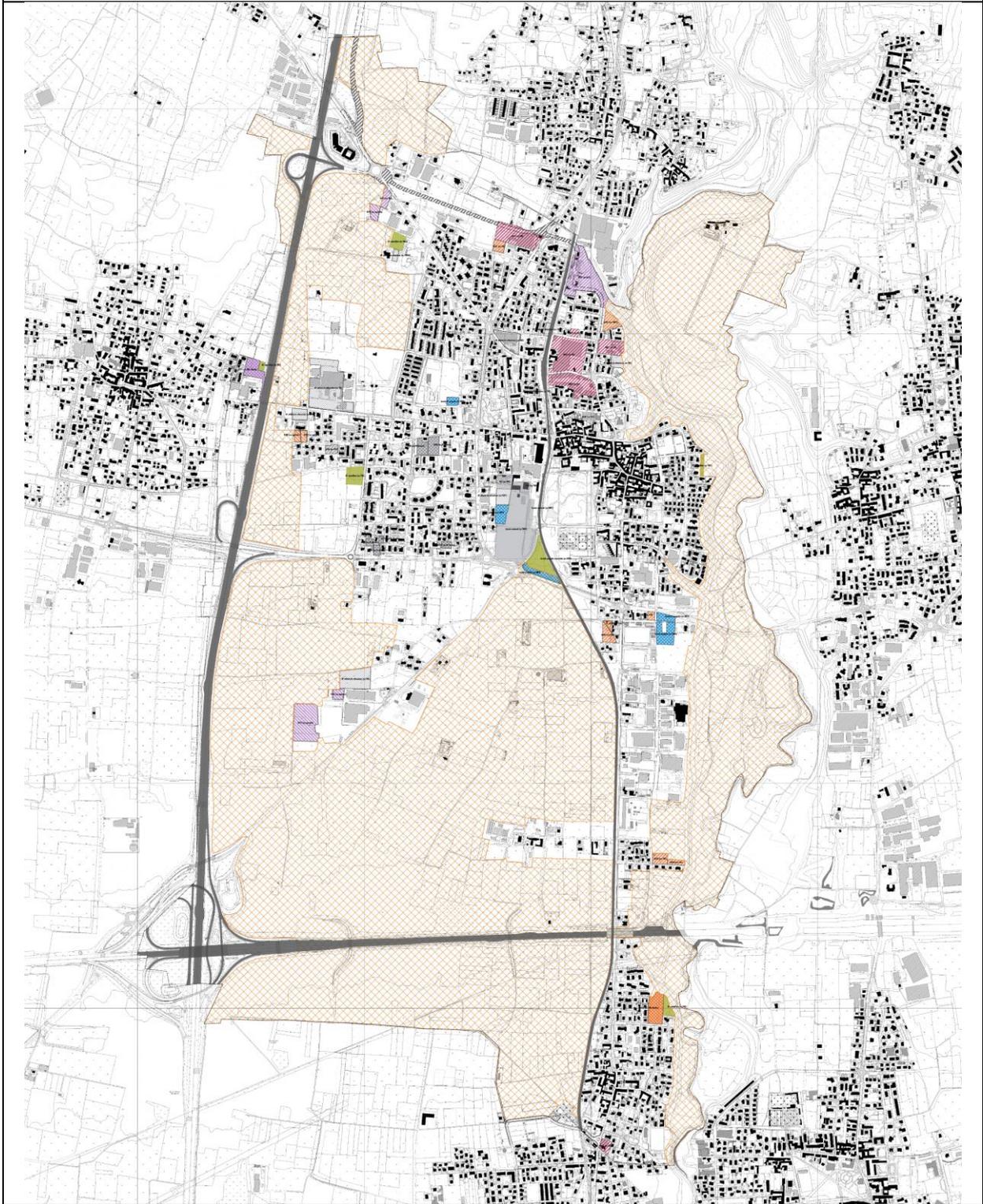
Promuovere l'innovazione e la sostenibilità del tessuto insediativo. Rigenerare dove si può, costruire dove è necessario.

Diversamente dagli interventi di rigenerazione finora delineati, l'altra modalità di azione individuata dalla Variante ricorre alla trasformazione del suolo libero. In questa dimensione vengono a collocarsi gli ambiti di trasformazione che discendono dal PGT2013, rivisti alla luce degli obiettivi e delle strategie che informano la Variante, ai quali si affianca una nuova previsione insediativa su suolo libero strettamente connessa alla domanda di ampliamento e razionalizzazione degli spazi e delle strutture esistenti pervenuta da una delle realtà economiche che già operano sul territorio comunale.





TAV. 04PR – Bilancio ecologico



BILANCIO ECOLOGICO

	superficie agricola trasformata - altre funzioni		ambiti di rigenerazione
	superficie agricola trasformata - residenziale		superficie urbanizzata
	ambito di trasformazione confermato in riduzione - altre funzioni		superficie urbanizzata (ex TR attuato/in attuazione)
	ambito di trasformazione confermato in riduzione - residenziale		sedime infrastrutture di mobilità di livello sovracomunale esistenti
	superficie urbanizzabile - ambiti di completamento / altre funzioni (ex TUC)		strade interne/esterne al tessuto urbano consolidato
	superficie urbanizzabile - ambiti di completamento / residenziale (ex TR)		corridoio di salvaguardia infrastrutturale
	superficie urbanizzabile - servizi di progetto (ex TRP)		corridoio di salvaguardia infrastrutturale
	superficie urbanizzabile (ex PL Novaia)		strada locale di progetto
	superficie urbanizzabile (ex VPU)		Parco locale di interesse sovracomunale del Lura
	superficie urbanizzabile (ex TR) ricondotta ad agricolo		

Tabella relativa al Bilancio Ecologico del Suolo (BES)

	superficie (mq)	soglia di riduzione (%)
FUNZIONE RESIDENZIALE		
<i>A) ambiti di trasformazione residenziali (02/12/2014)</i>	42.442	
a1) ambiti di trasformazione residenziali su suolo libero	39.875	
a2) ambiti di trasformazione residenziali su suolo urbanizzato	2.567	
<i>B) ambiti di trasformazione residenziale da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo</i>		
b1) ambiti di trasformazione residenziali su suolo libero (Variante PGT)	8.456	
b2) ambiti di trasformazione residenziali su suolo libero (attuati/in attuazione)	7.470	
SOGLIA DI RIDUZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE RESIDENZIALI - (B-a1)/a1%		-60,06%
ALTRE FUNZIONI URBANE		
<i>C) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane (02/12/2014)</i>	82.018	
c1) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo libero	21.766	
c2) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo urbanizzato	60.252	
<i>D) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane da considerare per la soglia di riduzione del consumo di suolo</i>		
d1) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo libero (Variante PGT)	6.354	
d2) ambiti di trasformazione altre funzioni urbane su suolo libero (attuati/in attuazione)	11.715	
SOGLIA DI RIDUZIONE AMBITI DI TRASFORMAZIONE ALTRE FUNZIONI URBANE - (D-c1)/c1%		-16,99%
E) superficie agricola trasformata per la prima volta dagli strumenti di governo del territorio		
e1) superficie agricola trasformata per la prima volta dal PGT2013	32.250	
di cui:		
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di trasformazione residenziali	8.456	
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di trasformazione per altre funzioni urbane	6.354	
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di completamento residenziali	14.789	
confermata dalla Variante PGT quali ambiti di completamento per altre funzioni urbane	2.651	
e2) superficie agricola trasformata per la prima volta dal PGT2013 per servizi di progetto	19.974	
e3) superficie agricola trasformata per la prima volta dalla Variante PGT	25.349	
di cui:		
ampliamento attività economiche esistenti	22.418	
F) superficie urbanizzata e urbanizzabile ridestinata a superficie agricola o naturale dalla Variante PGT	25.620	
bilancio ecologico del suolo	271	

3 ANALISI DI COERENZA INTERNA

Le strategie assunte alla base del piano sono:

- mettere in rete le risorse ambientali, identitarie e territoriali;
- governare innovazione e sostenibilità della crescita economica ed abitativa.

Da esse derivano direttamente gli obiettivi generali:

- porre attenzione da un lato al patrimonio edilizio consolidato e alla riqualificazione degli spazi della città,
- valorizzazione del patrimonio ambientale e paesaggistico
- sviluppo di equilibrate opportunità di crescita del tessuto economico e abitativo esistente
- ridurre il consumo di suolo
- concentrare l'attenzione sulla rigenerazione di parti della città esistente e sul completamento e definizione dei margini urbani
- revisione generale dei contenuti delle disposizioni vigenti
- tutelare il territorio, valorizzare le sue peculiarità, accrescerne la biodiversità
- assumere il paesaggio, le sue connotazioni e gli elementi puntuali che lo contraddistinguono quali elementi fondativi,
- lavorare sulla fruibilità diffusa dello spazio urbano e del paesaggio aperto
- lavorare sui luoghi e sulle funzioni che qualificano il territorio, sulle identità che danno forma a Lomazzo

Le azioni messe in campo dalla proposta di Variante si concretizzano prevalentemente nella revisione delle previsioni insediative tramite una generale riduzione ed una ricollocazione funzionale a garantire la crescita del tessuto economico che è uno degli obiettivi sopra enunciati.

L'introduzione degli ambiti di rigenerazione urbana e di quelli di completamento consente il raggiungimento degli obiettivi di qualificazione del nucleo urbano da un lato recuperando situazioni di dismissione di aree produttive anche di rilevanti dimensioni poste in punti strategici, la cui trasformazione può avere effetti positivi sull'intorno e stimolare ulteriori interventi, e, dall'altro, intervenendo su vuoti urbani o aree di margine attualmente passibili di fenomeni di abbandono e/o degrado o di usi impropri.

Rispetto alla tutela della biodiversità e, più in generale, all'attenzione per il territorio agro-naturale, la Variante non pone in essere azioni che possano interferire negativamente con le strategie di valorizzazione paesaggistico-ambientale del Parco del Lura sia per quanto concerne la fruibilità, sia per quanto concerne i corridoi ecosistemici di livello locale o sovralocale.

A ciò concorre inoltre la migliore definizione cartografica e normativa riservata agli edifici non agricoli in ambito agricolo, fornendo un'adeguata chiave di lettura del territorio extraurbano per lo più inserito all'interno del Parco del Lura.

4 ANALISI DEL QUADRO PROGRAMMATICO E VALUTAZIONE DI COERENZA ESTERNA DELLA VARIANTE

Nel Rapporto Ambientale sono stati analizzati i Piani e Programmi che costituiscono il quadro programmatico sovralocale di riferimento per la Variante in oggetto e, immediatamente di seguito alla trattazione del singolo strumento, è stata svolta l'analisi di coerenza esterna volta a valutare la congruenza tra gli indirizzi sovraordinati e la strategia della Variante.

4.1 Piani e Programmi di livello sovralocale e relativa analisi di coerenza esterna

Si riporta l'elenco dei Piani e Programmi di riferimento già presentato all'interno del Documento di Scoping.

ENTE	NOME PIANO/PROGRAMMA
Regione Lombardia	<ul style="list-style-type: none"> • PTR – Piano Territoriale Regionale e componente paesaggistica (PPR) • Proposta di revisione del PTR 2021
Provincia di Como	PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale
Parco del Lura	Piano Particolareggiato

4.1.1 PIANO TERRITORIALE REGIONALE (PTR)

Considerazioni in merito alla Coerenza esterna tra modifiche introdotte dalla Variante ed obiettivi relativi ai Sistemi Territoriali di appartenenza

La proposta di Variante si mostra coerente con gli indirizzi di livello regionale riferiti al sistema territoriale pedemontano che ha come punti focali la compattazione delle forme urbane e la valorizzazione delle aree libere quali elementi di reti ecologiche.

La proposta di Variante non snatura infatti il disegno complessivo del sistema urbano esistente mirando a meglio definire ed ampliare gli interventi di rigenerazione e completamento interni al TUC nell'ottica di un suo rafforzamento e di una compattazione della forma finalizzata a contenere i fenomeni di sfrangiatura, soprattutto lungo le principali infrastrutture.

La ridefinizione delle aree soggette a trasformazione comportanti consumo di suolo si pone in coerenza con il territorio del Parco del Lura non impedendo la definizione di interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale anche di ampio respiro al suo interno.

Infine la proposta di Variante si mostra coerente rispetto agli indirizzi per l'uso del suolo, con particolare riferimento al contenimento del consumo di risorse non rinnovabili ed alla revisione delle previsioni insediative legata agli attuali trend demografici ed economici.

Considerazioni in merito alla Coerenza esterna tra modifiche introdotte dalla Variante e criteri insediativi

La proposta di Variante si mostra coerente con i criteri insediativi contenuti nell'integrazione al PTR derivante dalla LR 31/2014, con particolare riferimento all'attenzione posta dalla proposta di Variante agli interventi di rigenerazione urbana visti non solo come operazioni di recupero edilizio, ma anche come azioni di qualificazione dello spazio urbano circostante.

Considerazioni in merito alla Coerenza esterna tra modifiche introdotte dalla Variante ed indirizzi territoriali della proposta di revisione del PTR

La Variante si mostra coerente con gli indirizzi per il sistema territoriale pedemontano, in quanto:

- Promuove interventi di rigenerazione urbana e completamento del tessuto urbano in coerenza con gli indirizzi di compattazione del TUC
- Promuove il rafforzamento dei settori terziario e produttivo in un contesto nel quale sono localizzate già attività di riconosciuto valore
- Non interferisce negativamente con le ampie porzioni di territorio comunale inserite all'interno del Parco del Lura e con l'eventuale attivazione di interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale del contesto anche in chiave turistica

4.1.2 PIANO PAESISTICO REGIONALE (PPR)

Coerenza tra la strategia della Variante e gli indirizzi del PPR

Paesaggi dell'alta pianura asciutta

La proposta di Variante riduce la quantità di superfici urbanizzabili previste con esiti positivi in termini di preservazione del drenaggio delle acque nel sottosuolo e non introduce nuove previsioni che possano inficiare lo scorrimento dei corsi d'acqua minori.

Le nuove previsioni insediative non comportano la compromissione dei corridoi di valore ecosistemico di livello locale o sovralocale e non determinano l'obliterazione di elementi caratterizzanti il paesaggio agro-naturale.

La promozione di interventi di rigenerazione urbana posti in localizzazioni chiave del TUC può avere riflessi anche rispetto all'incentivazione di interventi di valorizzazione delle porzioni storiche dell'abitato o delle singole architetture di pregio.

La proposta di Variante non prevede trasformazioni che possano avere effetti negativi sulle visuali lungo le principali infrastrutture viarie.

Indicazioni dalla cartografia

Non sono presenti particolare elementi di attenzione cui la proposta di Piano debba riferirsi.

Fenomeni di degrado

La proposta di Variante interviene sulle frange del TUC introducendo ambiti di completamento cui sono affiancati gli ambiti di rigenerazione urbana funzionali a intervenire sui fenomeni di degrado paesaggistico.

Con particolare riferimento agli ambiti di rigenerazione urbana l'attenzione è rivolta a migliorare le condizioni qualitative e percettive delle aree coinvolte col fine di ottenere un organismo urbano più omogeneo e meno destrutturato.

4.1.3 PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO DELLA PROVINCIA DI COMO

La proposta di Variante si mostra coerente con tutti gli indirizzi del PTCP riferiti a:

- aree agricole (contenimento del consumo di suolo e tutela del territorio rurale)
- reti ecologiche (non si hanno previsioni che possano interferire negativamente con le citate connessioni ambientali)
- sistema paesaggistico (le previsioni di Variante non compromettono i caratteri di riconoscibilità del paesaggio locale e non contrastano con eventuali iniziative di valorizzazione del paesaggio a cura del Parco del Lura)

- settore forestale (Le previsioni di variante non sono in contrasto con eventuali interventi di valorizzazione del comparto forestale da attuarsi all'interno degli ambiti della REC)

Si rileva inoltre coerenza anche con indirizzi, criteri e direttive per la pianificazione comunale in quanto la proposta di Variante:

- fornisce indirizzi per le trasformazioni urbane al fine di garantire il miglior inserimento delle nuove edificazioni nel contesto
- tramite la promozione di interventi di rigenerazione urbana può rafforzare il ruolo di polo svolto dal Comune di Lomazzo, e contribuire alla qualificazione paesaggistica del tessuto urbano
- la localizzazione delle nuove previsioni insediative non compromette i valori ambientali e paesaggistici locali
- la promozione di interventi di rigenerazione urbana e completamento favorisce la compattazione dell'urbanizzato ed alla risoluzione dei vuoti urbani attualmente presenti
- riduce la pressione insediativa determinando il contenimento del consumo di risorse non rinnovabili connesse alle nuove trasformazioni
- introduce nuove aree di trasformazione a carattere produttivo in contesti coerenti

4.1.4 PIANO PARTICOLAREGGIATO DI ATTUAZIONE DEL PARCO DEL LURA

La Variante del 2021 aveva già provveduto a recepire dal punto di vista cartografico e normativo quanto contenuto nel PPA del Lura.

La proposta di Variante in esame non introduce trasformazioni che possano limitare la tutela paesaggistico-ambientale esercitata dal Parco del Lura in quanto la riduzione del suo territorio a opera dell'ambito ACP 3 non è rilevante rispetto all'estensione totale.

La perimetrazione di edifici e strutture rurali e edifici ad uso non agricolo all'interno del territorio extraurbano consente inoltre una migliore gestione dei rapporti tra ambiti del costruito ed aree del comparto paesaggistico – ambientale.

5 CRITERI DI SOSTENIBILITÀ ASSUNTI E COERENZA DELLA VARIANTE

In sede di Prima Conferenza di VAS è stato proposto e condiviso il seguente elenco di Criteri di Sostenibilità assunti per la valutazione della Variante al PGT di Lomazzo.

All'interno della tabella verrà effettuata la valutazione di coerenza dei contenuti della proposta di Variante rispetto ai criteri di sostenibilità.

N	Coerenza tra la proposta di Variante ed i Criteri di sostenibilità condivisi
1	<i>Rafforzare l'immagine di Regione Lombardia e farne conoscere il capitale territoriale e le eccellenze</i>
	<p>L'inserimento della maggior parte del territorio comunale agro-naturale all'interno del Parco del Lura contribuisce alla preservazione e promozione del capitale territoriale costituito dalla produzione primaria tradizionale e dai valori paesaggistici insiti nell'ambito rurale.</p> <p>La proposta di Variante introduce ambiti di completamento e trasformazione a carattere produttivo, rafforzando il sistema secondario di eccellenza, e ambiti di rigenerazione ove possono trovare localizzazione attività di supporto alle imprese, il tutto a vantaggio della promozione del dinamismo produttivo locale.</p>
2	<p><i>Sviluppare le reti materiali e immateriali:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - per la mobilità di merci, plurimodali e interconnesse alla scala internazionale; - per la mobilità di persone, metropolitane e interconnesse alla scala locale; - per l'informazione digitale e il superamento del digital divide.
	<p>La presenza dei collegamenti autostradali costituiti dalla A9 e dalla Pedemontana garantisce adeguata interconnessione della viabilità locale con quella regionale e nazionale.</p> <p>La Variante recepisce le ulteriori previsioni di completamento del sistema viario costituiti dal sottopasso ferroviario con interconnessione alla SP 30 e dal raccordo alla tangenzialina di Cadorago.</p>
3	<i>Sostenere il sistema policentrico riconoscendo il ruolo di Milano e quello delle altre polarità, in modo che si sviluppino rapporti sinergici di collaborazione tramite reti di città e territori</i>
	<p>La Variante introduce strategie insediative funzionali al rafforzamento del sistema produttivo e di servizi alle imprese riconoscendo l'opportunità di uno sviluppo dell'economia locale in coerenza con le reti gerarchiche di livello regionale.</p>
4	<i>Valorizzare le vocazioni e le specificità dei territori</i>
	<p>Le vocazioni specifiche del contesto nel quale si inserisce il comune di Lomazzo sono legate all'attività produttiva e terziaria con presenza anche di attività primaria svolta in ambiti tutelati dal punto di vista ambientale.</p> <p>La proposta di Variante, tramite il contenimento delle previsioni insediative e la promozione di interventi di nuovo insediamento o di rigenerazione urbana, da un lato conserva il territorio rurale, le sue caratteristiche di produttività ed i suoi valori paesaggistico-ambientali e, dall'altro, consente l'insediamento di nuove attività terziarie che possano configurarsi quali centralità all'interno del tessuto urbano contribuendo al rilancio dell'economia locale.</p>
5	<i>Attrarre nuovi abitanti e contrastare il brain drain</i>
	<p>La proposta di Variante conferma la maggior parte degli ambiti residenziali del PGT vigente non ancora implementati ed introduce ulteriori ambiti di completamento a carattere residenziale a colmare vuoti urbani residui di strategie insediative pregresse.</p> <p>Vengono inoltre introdotte previsioni trasformative a carattere produttivo e vengono introdotti ambiti di rigenerazione nei quali possano trovare spazio attività del comparto terziario. Entrambe queste previsioni possono contribuire ad un ampliamento dell'offerta lavorativa nel contesto locale.</p>
6	<i>Migliorare la qualità dei luoghi dell'abitare, anche garantendo l'accessibilità, l'efficienza e la sicurezza dei servizi</i>

	Le schede connesse alle trasformazioni del Documento di Piano contengono indirizzi volti alla qualificazione degli interventi edilizi, con attenzione al contesto di inserimento.
7	<i>Tutelare, promuovere e incrementare la biodiversità e i relativi habitat funzionali nei diversi contesti territoriali</i>
	<p>La maggior parte del territorio comunale è stata inserita all'interno del Parco del Lura a garanzia di una tutela delle aree agricole sia internamente alla valle fluviale, sia in un'ottica più allargata ad abbracciare le aree periurbane e quelle a ridosso delle infrastrutture autostradali.</p> <p>La Variante attua una lieve riduzione del territorio afferente al Parco (2.750 mq) tramite l'ambito ACP 3 in diretta connessione con il tessuto urbano produttivo esistente e l'estromissione della frazione abitata della cascina Braghe.</p> <p>Al fine di gestire al meglio le situazioni di ambiguità all'interno del tessuto rurale la Variante individua inoltre gli edifici ad uso non agricolo inserendole comunque all'interno della disciplina del sistema paesistico ambientale.</p> <p>In generale le modifiche apportate non comportano la compromissione dei corridoi ecologici comunali identificati dalla REC.</p>
8	<i>Promuovere e sostenere i processi diffusi di rigenerazione per la sostenibilità e la qualità urbana e territoriale</i>
	La Variante introduce 3 ambiti di rigenerazione urbana posti in punti chiave del tessuto urbano e ambiti di completamento posti in corrispondenza di vuoti urbani potenzialmente soggetti a degrado.
9	<i>Ridurre il consumo di suolo, preservare quantità e qualità del suolo agricolo e naturale per supportare le produzioni agroalimentari e le eccellenze enogastronomiche</i>
	La preservazione delle aree agricole all'interno del Parco del Lura consente l'attivazione di interventi di valorizzazione delle produzioni locali di promozione del parco stesso o in sinergia con il Comune, nel rispetto del PPA.
10	<i>Custodire i paesaggi e i beni culturali, quali elementi fondanti dell'identità lombarda e delle sue comunità, e promuoverne una fruizione diffusa e sostenibile</i>
	<p>All'interno del nucleo urbano gli ambiti di rigenerazione e completamento contribuiscono alla qualificazione dell'edificato con effetti positivi sulle emergenze architettoniche che si trovano al suo interno.</p> <p>La preservazione delle aree agricole all'interno del Parco del Lura consente l'attivazione di interventi di valorizzazione paesaggistico-ambientale di promozione del parco stesso o in sinergia con il Comune, nel rispetto del PPA.</p>
11	<i>Garantire un sistema ambientale di qualità, nei suoi elementi primari, ma anche nei suoi elementi residuali riconoscendo il valore degli spazi aperti</i>
	<p>La maggior parte del territorio comunale è stata inserita all'interno del Parco del Lura a garanzia di una tutela delle aree agricole e naturali sia internamente alla valle fluviale, sia in un'ottica più allargata ad abbracciare le aree periurbane e quelle a ridosso delle infrastrutture autostradali, garantendo la continuità degli spazi aperti e la possibilità di attuare interventi di rafforzamento delle connessioni ambientali definite dai corridoi ecologici di livello regionale e comunale.</p> <p>La Variante non contiene previsioni che possano interferire negativamente con le citate connessioni ambientali.</p>
12	<i>Favorire un nuovo green deal nei territori e nel sistema economico e sviluppare la gestione integrata delle risorse e l'economia circolare attraverso l'innovazione e la ricerca, la conoscenza, la cultura di impresa</i>
	Il criterio travalica gli obiettivi della Variante in esame
13	<i>Promuovere un modello di governance multiscalare e multidisciplinare che sappia integrare obiettivi, esigenze e risorse</i>
	Il criterio travalica gli obiettivi della Variante in esame

6 VALUTAZIONE DEGLI EFFETTI ATTESI DELLA VARIANTE SUL CONTESTO DI ANALISI

L'analisi ha preso in considerazione le principali modifiche apportate dalla Variante alla strategia di PGT vigente, così come illustrate nella relazione e riportate nel precedente capitolo 2

La tabella che segue riassume le modifiche apportate all'assetto delle previsioni del Documento di Piano.

Ambiti PGT vigente	Ambiti proposta variante	Modifiche apportate	Da valutare
TRP 1	Eliminato	ambiti di interesse paesistico e naturalistico (Plis Lura)	NO
TRP 2	Eliminato	servizi di interesse pubblico - progetto	NO
TRP 3	Eliminato	ambiti agricoli	NO
TRP 4	Eliminato	servizi di interesse pubblico - progetto	NO
TRP 5	Eliminato	servizi di interesse pubblico - progetto	NO
TRP 6a	Eliminato	ambiti agricoli	NO
TRP 6b	Eliminato	servizi di interesse pubblico - sanitario assistenziali di rilevanza strategica	NO
TRP 7	Eliminato	servizi di interesse pubblico - verde e spazi pubblici	NO
TRP 8	Eliminato	servizi di interesse pubblico - progetto	NO
TRP 9	ACR 17	Modificato in ambito di completamento coerentemente con l'attivazione dell'ambito di recupero di via Volta in corso di attuazione	NO
TR A	ATR 1	Riduzione delle dimensioni e incremento della capacità edificatoria	SI
TR B	ACR 14	Riduzione delle dimensioni e modifica in ambito esclusivamente residenziale	SI
TR C	Eliminato	Piani attuativi vigenti	NO
TR D	Eliminato	Piani attuativi vigenti	NO
TR E	ARU 2	Suddiviso in due ambiti di cui uno di rigenerazione ed uno di completamento	SI
	ACR 1		SI
TR F	Eliminato	Tessuto residenziale a bassa densità - tessuto commerciale	NO
TR G	Eliminato	Tessuto produttivo	NO
TR H	ATP 1	Riduzione delle dimensioni	SI
TR I	Eliminato	Piani attuativi vigenti	NO
TR 1	ACR 15	Suddivisione in 2 Ambiti	SI
	ACR 16		SI
TR 2	Eliminato	Tessuto residenziale a media densità	NO
TR 3	Eliminato	Piani attuativi vigenti	NO
TR 4	ACR 12	Suddiviso in due ambiti	SI
	ACR 13		SI
TR 5	Eliminato	Ambiti agricoli	NO
TR 6	ACP 2	Riduzione della capacità edificatoria	SI
TR 7	Eliminato	Piani attuativi vigenti	NO
	ACP 1	Recepimento Variante Puntuale in corso di pubblicazione	NO
	ACP 3	Nuova introduzione	SI
	ACR 2	Nuova introduzione	SI
	ACR 3	Nuova introduzione	SI

	ACR 4	Nuova introduzione	SI
	ACR 5	Nuova introduzione	SI
	ACR 6	Nuova introduzione	SI
	ACR 7	Nuova introduzione	SI
	ACR 8	Nuova introduzione	SI
	ACR 9	Nuova introduzione	SI
	ACR 10	Nuova introduzione	SI
	ACR 11	Nuova introduzione	SI
	ARU 1	Nuova introduzione	SI
	ARU 3	Nuova introduzione	SI
	ATP 2	Nuova introduzione	SI

L'analisi delle modificazioni apportate dalla Variante sulle componenti territoriali è stata compiuta con l'ausilio di tabelle che, per ogni componente del contesto, riportano un giudizio quali/quantitativo e un giudizio sintetico così composto: + = influenza positiva; +/- = sospensione momentanea del giudizio (si rimanda alle fasi implementative); - = influenza negativa; / = assenza di influenza.

Di seguito, per ogni scheda di valutazione si riportano le considerazioni espresse nel Rapporto Ambientale al capitolo 8.

ATR 1
Effetti sulle componenti del contesto
<p>La riduzione della superficie territoriale dell'ambito e quindi anche della capacità edificatoria ha effetti positivi sulla quasi totalità delle componenti in quanto comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione nel consumo di risorse non rinnovabili e di emissioni climalteranti derivanti dalla presenza di attività umane • una riduzione del consumo di suolo agricolo pari a 3.200 mq • la riduzione del traffico indotto dalla trasformazione con vantaggi in termini di emissioni in atmosfera e acustiche • un migliore rapporto tra territorio del Parco del Lura e tessuto urbano in termini paesaggistici e di preservazione delle connessioni ecologiche locali
Indicazioni VAS PGT vigente
<p>I nuovi volumi dovrebbero essere concentrati prevalentemente sul lato occidentale dell'area preservando il più possibile la parte ad elevata naturalità prospiciente al Lura.</p> <p>Dovrebbe essere definito un progetto di dettaglio che possa dare risposta alle delicate problematiche di equilibrio tra spazi urbanizzati e spazi ad alta naturalità.</p>
Ulteriori indicazioni
Si ritengono sufficienti le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito e nel RA di VAS 2013.

ACR 14
Effetti sulle componenti del contesto
La ridefinizione dell'ambito in senso residenziale comporta minori impatti sulle componenti mobilità e traffico, suolo e sottosuolo e paesaggio, maggiormente penalizzate in caso di trasformazione a carattere commerciale.
Indicazioni VAS PGT vigente
L'intervento previsto si affaccia su via Monte Rosa che costituisce uno degli assi di penetrazione al tessuto urbano, dunque dovrebbero essere predisposte tutte le opere mitigative necessarie a preservare i nuovi residenti dall'inquinamento acustico derivante dal transito di traffico veicolare. La conformazione e la localizzazione dei nuovi volumi e degli spazi aperti pertinenziali dovrebbe essere tale da minimizzare l'effetto impermeabilizzante della trasformazione.
Ulteriori indicazioni
Si ritengono sufficienti le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito e nel RA di VAS 2013.

ARU 2 - ACR 1
Effetti sulle componenti del contesto
Rispetto al PGT vigente viene attuata una suddivisione dell'ambito in due comparti ben definiti dal punto di vista attuativo e funzionale. Alla porzione sud, in coerenza con il contesto in cui è inserita, viene attribuita una funzione prevalentemente residenziale di completamento, mentre alla più rilevante porzione nord, anche in virtù della prossimità a previsioni viabilistiche sovralocali in prossimità, viene attribuito un ruolo ricompositivo portante tramite la rigenerazione del tessuto urbano. In termini di estensione totale e capacità edificatoria non si registrano particolari scostamenti rispetto alla condizione vigente, al netto di una lieve riduzione della volumetria assegnata. Senza dubbio la maggiore libertà di azione connessa all'ambito di trasformazione, può garantire migliori possibilità di implementazione, pur nel rispetto delle indicazioni contenute nella scheda di ambito che concentrano in particolare l'attenzione sulle ripercussioni delle trasformazioni sul sistema paesaggistico locale. La possibilità offerta di insediare attività di servizio alle imprese è elemento positivo in termini di sostegno all'economia locale cui è legata anche in parte la dinamica demografica.
Indicazioni VAS PGT vigente
L'intervento previsto agisce in un contesto delicato ove si ha la transizione tra tessuto urbanizzato di Lomazzo, spazio agricolo e nuovamente tessuto urbanizzato del comune di Cadorago, di conseguenza occorre avere cura, nella progettazione dello spazio, di questo duplice rapporto nella distribuzione interna dei volumi edilizi e nella progettazione degli spazi aperti pertinenziali. Data la pregressa presenza di edifici produttivi è opportuna una verifica preventiva delle condizioni dei suoli in relazione al cambiamento di funzione e alla protezione dei futuri residenti dai rischi di contaminazione. Sarebbe opportuno un approfondimento, in sede di presentazione del progetto definitivo, riguardante il clima acustico dell'area e alle eventuali misure di mitigazioni previste, in relazione alla vicinanza della SP 30 che transita ad est del comparto. Un ulteriore approfondimento andrebbe riservato alla prevenzione di eventuali situazioni di criticità legate all'afflusso e deflusso dei veicoli sulla viabilità di scorrimento.
Ulteriori indicazioni
Si ritengono sufficienti le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito e nel RA di VAS 2013.

ATP 1
Effetti sulle componenti del contesto
Rispetto al PGT vigente viene mantenuta la strategia connessa all'ambito che costituisce un completamento a carattere produttivo in corrispondenza di un'area agricola posta nei pressi dell'Autostrada A9. Si ha una lieve riduzione del consumo di suolo pari a 1.370 mq e vengono fornite dalla scheda d'ambito approfondimenti atti a ridurre gli impatti dal punto di vista paesaggistico e delle emissioni acustiche nei

confronti del tessuto residenziale confinante.
Indicazioni VAS PGT vigente
<p>L'intervento previsto apre un nuovo fronte edificato in territorio agricolo che dovrebbe essere funzionale al completamento del tessuto urbanizzato residenziale esistente ad ovest. Tuttavia sarebbe opportuno monitorare che non si verifichino future espansioni nell'intorno a discapito del suolo non urbanizzato.</p> <p>E' opportuno valutare inoltre quali siano le interferenze tra l'ambito previsto e l'ampliamento del sedime autostradale.</p> <p>Occorre definire con attenzione in fase di definizione del piano attuativo la localizzazione delle nuove edificazioni affinché non subiscano gli effetti negativi derivanti dalla vicinanza dell'autostrada e, soprattutto, non possano causare esternalità negative sul tessuto residenziale circostante.</p> <p>Sarà opportuno prevedere tutte le opere necessarie alla mitigazione degli effetti critici delle edificazioni produttive nei confronti delle residenze.</p> <p>Sarebbe opportuno inoltre valutare con attenzione il sistema di circolazione veicolare di afflusso e deflusso dall'area onde evitare situazioni di rischio e minimizzare gli impatti sul traffico transitante su via del Seprio.</p>
Ulteriori indicazioni
Si ritengono sufficienti le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito e nel RA di VAS 2013.

ACR 15 - ACR 16
Effetti sulle componenti del contesto
<p>Rispetto al PGT vigente non si determinano particolari modificazioni agli impatti connessi alla trasformazione, sebbene vi sia un assai contenuto incremento della capacità edificatoria che porta gli abitanti teoricamente insediabili da 29 a 34.</p> <p>La suddivisione dell'ambito in due ambiti distinti, afferenti a proprietà differenti, ne favorisce le potenzialità trasformative.</p>
Indicazioni VAS PGT vigente
Come previsto dal Piano deve essere posta un'adeguata mitigazione tra la nuova urbanizzazione e il territorio agricolo a nord.
Ulteriori indicazioni
Si ritiene di confermare l'indicazione derivante dal RA 2013 a tutela del territorio del Parco del Lura e delle connessioni ecosistemiche in esso presenti.

ACR 12 - ACR 13
Effetti sulle componenti del contesto
<p>Rispetto al PGT vigente non si determinano particolari modificazioni agli impatti connessi alla trasformazione, sebbene vi sia un assai contenuto incremento della capacità edificatoria che porta gli abitanti teoricamente insediabili da 27 a 31.</p> <p>La suddivisione dell'ambito in due ambiti distinti, afferenti a proprietà differenti, ne favorisce le potenzialità trasformative.</p>
Indicazioni VAS PGT vigente
<p>Oltre alle misure di mitigazione proposte dal Piano, sarebbe opportuno un approfondimento, in sede di presentazione del progetto definitivo, riguardante il clima acustico dell'area soprattutto in relazione alla vicinanza della linea ferroviaria.</p> <p>Per quanto concerne le tracce del paesaggio rurale preesistente, sarebbe opportuna una loro conservazione in termini di richiami negli orientamenti degli edifici, nei percorsi interni all'ambito e nella disposizione delle piantumazioni.</p>
Ulteriori indicazioni
Si ritiene di confermare le indicazioni derivanti dal RA 2013 soprattutto rispetto al miglior inserimento delle nuove edificazioni nel contesto rurale circostante.

ACP 2
Effetti sulle componenti del contesto
<p>Il dimezzamento della capacità edificatoria ha effetti positivi sulla quasi totalità delle componenti in quanto comporta:</p> <ul style="list-style-type: none"> • una riduzione nel consumo di risorse non rinnovabili e di emissioni climalteranti derivanti dalla presenza di attività umane • una riduzione dei livelli di impermeabilizzazione dei suoli • la riduzione del traffico indotto dalla trasformazione con vantaggi in termini di emissioni in atmosfera e acustiche • un migliore rapporto tra territorio del Parco del Lura e tessuto urbano in termini paesaggistici e di preservazione delle connessioni ecologiche locali
Indicazioni VAS PGT vigente
<p>Oltre alle mitigazioni indicate dal Piano sarebbe opportuno valutare con attenzione il sistema di circolazione veicolare di afflusso e deflusso dall'area onde evitare situazioni di rischio e minimizzare gli impatti sul traffico che transita sulle arterie di attraversamento.</p> <p>Le edificazioni dovrebbero concentrarsi prevalentemente nella porzione sud del comparto evitando di interferire con l'elettrodotto.</p>
Ulteriori indicazioni
<p>Si ritengono sufficienti le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito e nel RA di VAS 2013.</p>
ACP 3
Effetti sulle componenti del contesto
<p>L'ambito di nuova individuazione costituisce potenziale ampliamento di un'attività logistica già insediata sul territorio e contribuisce al rafforzamento del comparto economico locale.</p> <p>In termini di impatti la trasformazione deve essere analizzata considerando l'assetto generale della proposta di Variante che, a fronte della proposta di nuove aree trasformabili in ambito agricolo prevede l'eliminazione di una quota superiore di trasformazioni derivanti dal PGT vigente. In questo senso gli incrementi di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici possono ritenersi controbilanciati dalle riduzioni operate in altre porzioni di territorio.</p> <p>Sono tuttavia rilevabili alcune sospensioni di giudizio riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - effetti della trasformazione sul sistema della mobilità con particolare riferimento a via Ceresio quale asse principale di collegamento con il sistema autostradale - livelli di impermeabilizzazione del suolo, piuttosto elevati in considerazione dell'attività logistica di cui trattasi - interferenze con il territorio del Parco del Lura dal punto di vista paesaggistico-ambientale
Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni
<p>Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, tuttavia, data la localizzazione della trasformazione a ridosso di un corridoio della REC, dovrà essere valutata in sede di presentazione dello strumento attuativo la messa in campo di adeguati interventi di compensazione da concordarsi con il Parco del Lura.</p> <p>Rispetto alle ripercussioni della previsione sul sistema di circolazione veicolare dovranno essere valutati, in sede di monitoraggio generale del Piano, i livelli di servizio della via Ceresio, al fine di verificare l'assenza di fenomeni di congestionamento negli orari di punta.</p>

ACR 2 - ACR 3
Effetti sulle componenti del contesto
<p>Gli ambiti di nuova individuazione costituiscono il completamento del tessuto residenziale posto lungo vicolo Cirimido che giunge al confine con le aree incluse nel Parco del Lura e contribuiscono a mantenere un'offerta di aree edificabili all'interno del territorio comunale.</p> <p>In termini di impatti le trasformazioni devono essere analizzate considerando l'assetto generale della proposta di Variante che, a fronte della proposta di nuove aree trasformabili in ambito agricolo prevede l'eliminazione di una quota superiore di trasformazioni derivanti dal PGT vigente. In questo senso gli incrementi di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici possono ritenersi controbilanciati dalle riduzioni operate in altre porzioni di territorio.</p> <p>Per quanto concerne gli effetti sul sistema della mobilità e del traffico l'entità delle trasformazioni è tale da non comportare incrementi critici di traffico indotto sulla viabilità di distribuzione a carattere prevalentemente residenziale sulla quale insistono.</p> <p>Sono tuttavia rilevabili alcune sospensioni di giudizio riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livelli di impermeabilizzazione del suolo, sebbene non rilevanti in considerazione della destinazione residenziale degli ambiti - interferenze con il territorio del Parco del Lura dal punto di vista paesaggistico-ambientale
Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni
Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, prestando particolare attenzione, per quanto riguarda l'ambito ACR 3, al rapporto con il territorio del Parco del Lura.
ACR 4
Effetti sulle componenti del contesto
<p>L'ambito di nuova individuazione costituisce il completamento del tessuto residenziale posto lungo vicolo Cirimido.</p> <p>In termini di impatti la trasformazione deve essere analizzata considerando l'assetto generale della proposta di Variante che, a fronte della proposta di nuove aree trasformabili su suoli liberi prevede l'eliminazione di una quota superiore di trasformazioni derivanti dal PGT vigente. In questo senso gli incrementi di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici possono ritenersi controbilanciati dalle riduzioni operate in altre porzioni di territorio.</p> <p>Per quanto concerne gli effetti sul sistema della mobilità e del traffico l'entità della trasformazione è tale da non comportare incrementi critici di traffico indotto sulla viabilità di distribuzione a carattere prevalentemente residenziale sulla quale insiste.</p> <p>Sono tuttavia rilevabili alcune sospensioni di giudizio riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livelli di impermeabilizzazione del suolo, sebbene non rilevanti in considerazione della destinazione residenziale dell'ambito - interferenze con il sistema paesaggistico del contesto
Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni
Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, prestando particolare attenzione alla preservazione della dotazione arborea, valutando le specie presenti nel comparto e lo stato di salute, ed, eventualmente, al suo incremento.
ACR 5 - ACR 6 – ACR 8 – ACR 9 – ACR 10 – ACR 11
Effetti sulle componenti del contesto
<p>Gli ambiti di completamento introdotti dalla proposta di Variante sono riferiti ad una previsione di PRG, recepita dal PGT vigente, riguardante un Piano di Lottizzazione di notevoli dimensioni (221.307 mq) la cui attuazione per singoli lotti ha prodotto un sistema urbano frastagliato composto di pieni e vuoti, nel quale le aree libere sono passibili di fenomeni di abbandono e degrado paesaggistico con compromissione dell'intorno.</p> <p>Rispetto al PGT vigente non si registrano particolari differenziazioni in ordine agli effetti delle trasformazioni</p>

sulle componenti, essendo mantenuta la funzione residenziale a bassa densità già prevista dal PL di origine. Lo svincolo delle aree dalla previsione ormai decaduta e la loro riproposizione come ambiti di trasformazione costante di incentivarne la trasformazione e di risolvere una buona parte di quei vuoti urbani a rischio di degrado di cui si è fatto cenno.

Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni

Si ritengono sufficienti le indicazioni presenti nelle schede degli ambiti.

ACR 7

Effetti sulle componenti del contesto

L'ambito di nuova individuazione costituisce il completamento del tessuto urbano tra via Manzoni e il nucleo storico e coincide con un'area polifunzionale inerbita.

In termini di impatti la trasformazione deve essere analizzata considerando l'assetto generale della proposta di Variante che, a fronte della proposta di nuove aree trasformabili su suoli liberi prevede l'eliminazione di una quota superiore di trasformazioni derivanti dal PGT vigente. In questo senso gli incrementi di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici possono ritenersi controbilanciati dalle riduzioni operate in altre porzioni di territorio.

Per quanto concerne gli effetti sul sistema della mobilità e del traffico l'entità della trasformazione è tale da non comportare incrementi critici di traffico indotto sulla viabilità sulla quale insiste.

Sono tuttavia rilevabili alcune sospensioni di giudizio riferite a:

- livelli di impermeabilizzazione del suolo, sebbene non rilevanti in considerazione della destinazione residenziale dell'ambito
- interferenze con il sistema paesaggistico del contesto

Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni

Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, prestando particolare attenzione:

- al rapporto delle nuove edificazioni con il tessuto storico retrostante e con l'asse di via Manzoni
- alla preservazione della dotazione arborea, valutando le specie presenti nel comparto e lo stato di salute, ed, eventualmente, al suo incremento.

ARU 1

Effetti sulle componenti del contesto

Considerando la condizione di dismissione nella quale versano attualmente i comparti che compongono l'ambito di rigenerazione, la Variante offre l'opportunità di una rifunzionalizzazione cui si associano interventi di qualificazione delle singole aree e del contesto circostante.

La rigenerazione ha effetti positivi rispetto a:

- incremento della presenza di attività di servizio alle imprese con conferma della polarità svolta dal comune di Lomazzo e vantaggi sul sistema economico locale
- deimpermeabilizzazione di suoli rispetto alle condizioni di quasi totale copertura determinate dal carattere produttivo delle aree dismesse
- diradamento dell'urbanizzato con qualificazione degli spazi dal punto di vista paesaggistico in un comparto posto nei pressi della stazione ferroviaria ed in prossimità del nucleo storico
- eliminazione delle condizioni di pericolosità e potenziale inquinamento connesse alla presenza di aree produttive dismesse

Con riferimento alle emissioni climalterianti ed al consumo di risorse non rinnovabili si rileva che il rispetto delle indicazioni di qualificazione contenute nella scheda d'ambito possa portare ad organismi edilizi dagli impatti contenuti, tali da non determinare la criticizzazione dello stato attuale delle componenti aria, acqua ed energia.

La localizzazione di funzioni preminenti all'interno di un comparto posto nel cuore del tessuto urbano consolidato, determina una sospensione di giudizio riferita ai livelli di traffico indotto ed alla rumorosità da questo prodotta nel contesto.

Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni
Le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito devono essere integrate con una valutazione, in sede di monitoraggio generale del Piano, dei livelli di servizio della maglia viaria in cui si inserisce il comparto, con particolare riguardo alla via Como, al fine di verificare l'assenza di fenomeni di congestionamento negli orari di punta.
ARU 3
Effetti sulle componenti del contesto
<p>Considerando la condizione di dismissione nella quale versa attualmente l'ambito di rigenerazione, la Variante conferma l'opportunità di una rifunzionalizzazione (già contemplata dal PGT vigente) cui si associano interventi di qualificazione delle singole aree e del contesto circostante.</p> <p>La rigenerazione ha effetti positivi rispetto a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - deimpermeabilizzazione di suoli rispetto alle condizioni di quasi totale copertura determinate dal carattere produttivo dell'area dismessa - diradamento dell'urbanizzato con qualificazione degli spazi dal punto di vista paesaggistico - eliminazione delle condizioni di pericolosità e potenziale inquinamento connesse alla presenza di un'area produttiva dismessa <p>Con riferimento alle emissioni climalterianti ed al consumo di risorse non rinnovabili si rileva che il rispetto delle indicazioni di qualificazione contenute nella scheda d'ambito possa portare ad organismi edilizi dagli impatti contenuti, tali da non determinare la criticizzazione dello stato attuale delle componenti aria, acqua ed energia.</p> <p>Anche rispetto al traffico indotto dalle nuove attività insediate non si rileva la possibilità di particolari ripercussioni sul sistema viario circostante, stanti anche i recenti interventi di rafforzamento della maglia infrastrutturale tra Lomazzo e Rovello Porro in concomitanza con la chiusura del passaggio a livello.</p>
Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni
Si ritengono sufficienti le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito
ATP 2
Effetti sulle componenti del contesto
<p>L'ambito di nuova individuazione costituisce potenziale ampliamento di un'attività logistica già insediata sul territorio e contribuisce al rafforzamento del comparto economico locale.</p> <p>In termini di impatti la trasformazione deve essere analizzata considerando l'assetto generale della proposta di Variante che, a fronte della proposta di nuove aree trasformabili in ambito agricolo prevede l'eliminazione di una quota superiore di trasformazioni derivanti dal PGT vigente. In questo senso gli incrementi di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici possono ritenersi controbilanciati dalle riduzioni operate in altre porzioni di territorio.</p> <p>Alla ridotta pressione sulle componenti contribuisce inoltre la piuttosto contenuta capacità edificatoria associata all'ambito.</p> <p>Sono tuttavia rilevabili alcune sospensioni di giudizio riferite a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livelli di impermeabilizzazione del suolo, piuttosto elevati in considerazione dell'attività logistica di cui trattasi - interferenze con il territorio del Parco del Lura dal punto di vista paesaggistico-ambientale
Indicazioni per il contenimento delle nuove pressioni
Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, tuttavia, data la localizzazione della trasformazione a ridosso di un corridoio della REC, dovrà essere valutata in sede di presentazione dello strumento attuativo la messa in campo di adeguati interventi di compensazione da concordarsi con il Parco del Lura.

7 EFFETTI GENERALI CUMULATIVI ATTESI DALL'ATTUAZIONE DELLA VARIANTE

In generale dal confronto tra la situazione attuale delle condizioni delle componenti di contesto e le influenze presumibili dalle modifiche introdotte dalla Variante non emergono elementi di compromissione delle sensibilità o rafforzamento delle criticità registrate.

Si rileva al contrario che rispetto al PGT vigente la Variante operando una riduzione delle previsioni insediative, determina effetti positivi per quanto concerne principalmente:

- la riduzione di emissione di inquinanti in atmosfera
- la riduzione del traffico indotto dalle trasformazioni previste
- la riduzione dei consumi idrici
- il contenimento del consumo di suolo e della sua impermeabilizzazione
- il contenimento dei consumi energetici
- il contenimento della produzione di rifiuti

Il bilancio complessivo ai sensi della LR 31/2014, che tiene conto da un lato delle riduzioni delle previsioni insediative connesse agli ambiti di trasformazione ed al sistema dei servizi e, dall'altro dell'introduzione di nuove aree di trasformazione, vede un risultato positivo rispetto alla situazione prospettata dal PGT vigente.

Tali stralci derivano dall'allineamento della strategia di piano alle dinamiche socio-economiche in atto nel contesto nel quale si inserisce il comune di Lomazzo.

La Variante prevede la ridefinizione e ricollocazione della capacità edificatoria derivante dal PGT vigente, che interessa anche aree agricole, e che viene effettuata tenendo conto:

- della priorità connessa al riempimento dei vuoti urbani connessi all'attuazione frammentaria delle previsioni di PRG e del PGT vigente
- della necessità per alcune realtà produttive insediate di attuare degli ampliamenti funzionali ad una migliore gestione e ad un potenziamento delle attività

Come puntualmente specificato nelle singole schede di analisi, in termini di impatti tali nuove trasformazioni devono essere analizzate considerando l'assetto generale della proposta di Variante che, a fronte della proposta di nuove aree trasformabili in ambito agricolo prevede l'eliminazione di una quota superiore di trasformazioni derivanti dal PGT vigente. In questo senso gli incrementi di emissioni in atmosfera e consumi idrici ed energetici possono ritenersi controbilanciati dalle riduzioni operate in altre porzioni di territorio.

La proposta di Variante introduce anche 3 ambiti di rigenerazione urbana connessi al recupero di aree produttive dismesse poste all'interno dei nuclei consolidati ed in grado potenzialmente di generare effetti diffusivi di incremento della qualità urbana.

Tali interventi di rigenerazione hanno effetti positivi rispetto a:

- possibile localizzazione di attività di servizio alle imprese con conferma della polarità svolta dal comune di Lomazzo e vantaggi sul sistema economico locale
- deimpermeabilizzazione di suoli rispetto alle condizioni di quasi totale copertura determinate dal carattere produttivo delle aree dismesse
- diradamento dell'urbanizzato con qualificazione degli spazi dal punto di vista paesaggistico
- eliminazione delle condizioni di pericolosità e potenziale inquinamento connesse alla presenza di un'area produttiva dismessa

Possono essere equiparati ad interventi di rigenerazione urbana, nel senso di contrastare eventuali fenomeni di degrado paesaggistico connessi a vuoti urbani interclusi, gli ambiti di completamento ACR 5, ACR 6, ACR 8, ACR 9, ACR 10 e ACR 11 introdotti dalla Variante e riferiti ad una previsione di PRG, recepita dal PGT vigente, riguardante un Piano di Lottizzazione di notevoli dimensioni (221.307 mq) la cui attuazione per singoli lotti ha prodotto un sistema urbano frastagliato composto di pieni e vuoti.

Lo svincolo delle aree dalla previsione ormai decaduta e la loro riproposizione come ambiti di trasformazione costante di incentivarne la trasformazione e di risolvere una buona parte di quei vuoti urbani a rischio di degrado di cui si è fatto cenno.

La proposta di Variante elimina la fattispecie degli “Ambiti di trasformazione per servizi pubblici o di interesse pubblico” presenti nel PGT vigente, rivedendo le strategie ad essi connesse:

- restituendoli ad una condizione agricola nel caso di previsioni non più ritenute attuali
 - riconducendoli ad interventi di competenza del Piano dei Servizi quali aree esistenti o in progetto
- Per le aree in progetto che interessano aree agricole non mutano le condizioni di consumo di suolo e gli impatti previsti dalle trasformazioni, essendo solo modificato lo strumento di riferimento.

Alle previsioni trasformatrici la proposta di variante associa schede di indirizzo nelle quali sono rappresentati anche requisiti ed elementi di qualità territoriale atti a garantire la sostenibilità degli interventi ed il miglior inserimento delle nuove edificazioni nel contesto.

In generale si ritiene che tali indicazioni siano un utile guida per la verifica delle proposte progettuali connesse alle trasformazioni da parte dell'amministrazione comunale.

A queste, per le previsioni mutate dal PGT vigente, si associano le indicazioni fornite dal Rapporto Ambientale del 2013 che si ritengono ancora valide.

Nelle schede analitiche presentate nel capitolo precedente sono state fornite alcune ulteriori indicazioni di compatibilizzazione, che qui si richiamano:

ACP 3

- Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, tuttavia, data la localizzazione della trasformazione a ridosso di un corridoio della REC, dovrà essere valutata in sede di presentazione dello strumento attuativo la messa in campo di adeguati interventi di compensazione da concordarsi con il Parco del Lura.
- Rispetto alle ripercussioni della previsione sul sistema di circolazione veicolare dovranno essere valutati, in sede di monitoraggio generale del Piano, i livelli di servizio della via Ceresio, al fine di verificare l'assenza di fenomeni di congestionamento negli orari di punta.

ACR 2 – ACR 3

- Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, prestando particolare attenzione, per quanto riguarda l'ambito ACR 3, al rapporto con il territorio del Parco del Lura.

ACR 4

- Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, prestando particolare attenzione alla preservazione della dotazione arborea, valutando le specie presenti nel comparto e lo stato di salute, ed, eventualmente, al suo incremento.

ACR 7

- Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, prestando particolare attenzione:
 - al rapporto delle nuove edificazioni con il tessuto storico retrostante e con l'asse di via Manzoni

- alla preservazione della dotazione arborea, valutando le specie presenti nel comparto e lo stato di salute, ed, eventualmente, al suo incremento..

ARU 2

- Le indicazioni presenti nella scheda dell'ambito devono essere integrate con una valutazione, in sede di monitoraggio generale del Piano, dei livelli di servizio della maglia viaria in cui si inserisce il comparto, con particolare riguardo alla via Como, al fine di verificare l'assenza di fenomeni di congestionamento negli orari di punta.

ATP 2

- Devono essere opportunamente seguite le indicazioni di cui alla scheda d'ambito, tuttavia, data la localizzazione della trasformazione a ridosso di un corridoio della REC, dovrà essere valutata in sede di presentazione dello strumento attuativo la messa in campo di adeguati interventi di compensazione da concordarsi con il Parco del Lura.

Con riferimento al Piano delle Regole e, più nello specifico, alla gestione delle aree extraurbane a carattere agricolo o ambientale, la proposta di Variante introduce la fattispecie del "sistema paesistico ambientale" nel quale riconosce:

- ambiti boscati
- ambiti di interesse paesistico e naturalistico (Plis Lura)
- ambiti agricoli
- ambiti di verde infrastrutturale
- edificio e struttura rurale
- edifici ad uso non agricolo

In particolare vengono meglio definiti, rispetto al PGT vigente, gli edifici ad uso non agricolo presenti nel territorio rurale non identificando solo la struttura edilizia, ma estendendo la perimetrazione anche alle aree pertinenziali. Tale individuazione consente una migliore gestione di questa fattispecie particolare cui non viene attribuita capacità edificatoria ulteriore stigmatizzandone l'"unicità" all'interno della prevalente funzione agricola del contesto nel quale si inseriscono.

8 ANALISI DEGLI SCENARI DI PIANO ALTERNATIVI

La DCR 351/2007 della Regione Lombardia prevede che siano individuate "delle alternative di P/P attraverso l'analisi ambientale di dettaglio" e che sia prodotta una "stima degli effetti ambientali delle alternative di P/P, con confronto tra queste e con lo scenario di riferimento al fine di selezionare l'alternativa di P/P".

La conseguenza di quanto sopra riportato è che all'interno del Rapporto Ambientale deve essere riportata l'analisi di potenziali scenari alternativi di Piano che dovrebbero essere valutati ed eventualmente "ibridati" al fine di produrre una strategia nel complesso sostenibile.

Nel caso specifico si deve considerare come la Variante prenda le mosse dal necessario adeguamento dello strumento urbanistico alle normative vigenti in tema di contenimento del consumo di suolo e di promozione di interventi di rigenerazione urbana.

Viene pertanto proposto un disegno dello sviluppo territoriale che attua una riduzione delle aree soggette a previsioni trasformatrici e, contemporaneamente, attua una ridefinizione e ricollocazione della capacità edificatoria introducendo nuovi ambiti di intervento su aree agricole:

- gli ambiti ACP 3 e ATP 2 a carattere produttivo
- gli ambiti ACR 2 e ACR 3 a carattere residenziale

Per gli ambiti a carattere produttivo si tratta di possibilità di ampliamento per imprese già insediate sul territorio, atte a consentire un rafforzamento delle attività, pertanto non è presumibile una localizzazione alternativa.

Anche dal punto di vista della capacità edificatoria l'ACP 3 si allinea all'indice di 0,6 mq/mq presente nel contesto produttivo circostante, mentre all'ATP 2 viene attribuito un indice minimo che consenta la realizzazione di un ampliamento dell'area di sosta e di una centrale di trigenerazione.

Gli amiti a carattere residenziale sono invece localizzati al termine di vicolo Cirimido e sono funzionali alla miglior definizione del margine urbano ovest, risultando l'area agricola da essi interessata interclusa tra la via Aprica, vicolo Cirimido e il Parco del Lura. Si tratta in ogni caso di una assai modesta capacità edificatoria (1.150 mq di SL pari a circa 23 nuovi residenti) che genera un comparto urbano a bassa densità edilizia in linea con il contesto circostante.

Si rileva che l'attenzione maggiore della proposta di Variante è posta alla rigenerazione / riqualificazione del tessuto urbanizzato tramite l'individuazione di:

- ambiti di rigenerazione urbana posti in corrispondenza di attività produttive dismesse
- ambiti di completamento posti in corrispondenza di vuoti urbani

In considerazione di quanto esposto e delle valutazioni effettuate all'interno del presente documento, risulta evidente che lo scenario prefigurato dalla Variante discende da un percorso di interlocuzione, analisi tecnico-politica e valutazione che lo rendono il maggiormente auspicabile dal punto di vista della propensione alla fattibilità delle trasformazioni, anche in considerazione del mutato quadro delle dinamiche demografiche ed economiche locali e nazionali.

Come evidenziato al capitolo precedente è inoltre evidente che tale scenario risulta migliorativo rispetto a quello prospettato dal PGT vigente in termini di riduzione non solo dei carichi insediativi, ma anche delle superfici inedificate destinate a previsioni trasformativ.

9 MODALITÀ DI CONTROLLO DEL PIANO

In continuità con il Rapporto Ambientale di VAS del 2013 si conferma il sistema di monitoraggio presente al Capitolo 8 del relativo Rapporto Ambientale la cui tabella di riferimento si riporta di seguito:

Tabella 9.1 – Indicatori generici per lo stato dell'ambiente

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati			
DEMOGRAFIA						
Popolazione residente (ab.) Popolazione residente al 31 dicembre.	Comune/ISTAT					
Densità abitativa (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie territoriale	Comune					
Densità abitativa su superficie urbanizzata (ab./km2) Rapporto tra la popolazione residente e la superficie urbanizzata	Comune					
ATTIVITA' ECONOMICHE						
Unità locali (n.) Numero di unità locali, (Censimenti Industria e Servizi dell'ISTAT)	Camera di commercio					
Unità locali per settore di attività economica (%) Ripartizione nei settori primario, secondario e terziario	Camera di commercio					
Unità locali assoggettate a procedure: VIA, AIA e RIR, totale e per tipologia (n.)	Provincia e ARPA					
		Unità locali certificate ISO 14001 (n. e %)	SINCERT	0		>
		Unità locali registrate EMAS (n. e %)	ARPA	0		>
Aziende agricole (n.) secondo tipologia di cultura prevalente (%)	Regione					
Aziende agricole biologiche (n. e %)	Regione					
Aziende zootecniche (n.) per tipologia e numero di capi (%)	Regione					
MOBILITA'						
Traffico giornaliero medio - TGM (veicoli/giorno) Numero medio di veicoli transitanti lungo la rete stradale.	Gestore dell'infrastruttura					<
Incidenza della rete di Trasporto Pubblico Locale (TPL) (Km/Km2) Rapporto tra la lunghezza della rete di TPL e la superficie territoriale.	gestore del servizio					>
Utilizzo del Trasporto Pubblico Locale (TPL) (passeggeri*km/anno) Numero annuo di utenti del trasporto pubblico locale.	gestore del servizio					>
Lunghezza piste ciclabili (km) Lunghezza della rete di piste ciclabili esistenti	Comune					>
TERRITORIO						

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati			
Superficie urbanizzata (km2) Somma delle superfici relative ai livelli informativi "tessuto urbano consolidato" e "nuclei di antica formazione", così come definiti nel D.d.u.o. n. 12520/20067.	Comune					<
Incidenza superficie urbanizzata (%) Rapporto tra la superficie del territorio urbanizzato e la superficie del territorio comunale.	Comune					<
Indice di frammentazione perimetrale dell'urbanizzato - Rapporto tra il perimetro dell'urbanizzato e la circonferenza del cerchio di superficie equivalente	Comune	-	-			
Superficie non drenante (km2) La superficie non drenante, complementare della superficie drenante	Comune					<
Incidenza superficie non drenante (%) Rapporto tra la superficie non drenante e la superficie territoriale.	Comune					<
Superficie aree dismesse (km2)	Comune	Superficie aree a rischio di compromissione o degrado (km2) La superficie delle aree a rischio di compromissione o degrado				<
AMBIENTE URBANO						
Ripartizione degli usi del suolo nell'urbanizzato (%) rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.	Comune					
Ripartizione dei servizi nell'urbanizzato (%) rapporto tra la superficie delle aree afferenti a ciascuna tipologia e la superficie urbanizzata totale.	Comune					
Aree verdi pro capite e per tipologia (m2/ab. e m2) Rapporto tra la superficie della dotazione a verde e il numero di abitanti residenti	Comune					>
AGRICOLTURA						
Incidenza SAU su SAT (%) Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) e la superficie agricola totale (SAT).	Regione					
Superficie agricola utilizzata (SAU) soggetta a spandimenti (km2) superficie agricola utilizzata autorizzata per lo spandimento dei reflui zootecnici e dei fanghi.	Regione - provincia					

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati			
Incidenza superficie agricola utilizzata (SAU) biologica (%) Rapporto tra la superficie agricola utilizzata (SAU) biologica e la superficie agricola utilizzata totale (SAU).	Regione					
ACQUE						
Indice Biotico Esteso – IBE	ARPA			IV - 5		
Livello di Inquinamento da Macrodescrittori - LIM	ARPA			V - 3		
Stato Ecologico dei Corsi d'Acqua – SECA	ARPA			5		
Stato Chimico delle Acque Sotterranee – SCAS	ARPA			3		
Consumo idrico pro capite (l/ab*anno)	Gestore	<i>Prelevi da acque superficiali (m3/anno)</i> Volume annuo prelevato da acque superficiali. <i>Prelevi da acque sotterranee (m3/anno)</i> Volume annuo prelevato da acque sotterranee.	Regione - provincia			<
Consumo idrico per tipo di utenza (m3/anno e %)	Gestore					<
capacità impianti di depurazione pubblici AE	Gestore					
capacità residua impianto depurazione AE	Gestore					
abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete acquedottistica (%)	Gestore	Perdite nelle reti di adduzione (%) Rapporto tra il volume di acqua erogato e il volume di acqua immesso nella rete di adduzione	Gestore			>
abitanti residenti e unità locali allacciati alla rete fognaria (%)	Gestore	Copertura rete duale di adduzione (%) Percentuale di rete duale sulla lunghezza totale della rete di adduzione	Gestore			>
abitanti e unità locali allacciati alla rete fognaria e depurati (%)	Gestore	Copertura rete separata di fognatura (%) Percentuale di rete separata sulla lunghezza totale della rete di fognatura	Gestore			>
Scarichi autorizzati in corpi idrici superficiali e su suolo per tipologia (n.)	Provincia					
RIFIUTI						
Produzione di rifiuti urbani (t) Quantitativo annuo di rifiuti urbani prodotti	Gestore					<
Produzione di rifiuti urbani pro capite (kg/ ab.) Rapporto tra la produzione di rifiuti urbani e gli abitanti residenti	Gestore					<

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati			
Raccolta differenziata (t) Quantitativo di rifiuti raccolti in modo differenziato	Gestore					Rif. Normativi
ARIA						
Concentrazione media mensile dei principali inquinanti (µg/m3) La concentrazione media mensile di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA					Rif. Normativi
Concentrazione media stagionale dei principali inquinanti(µg/m3) La concentrazione media stagionale di PM10, NO2, CO, SO2, O3, come rilevata dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti	ARPA					Rif. Normativi
Superamento dei livelli di attenzione e allarme per i principali inquinanti (n.) Il numero di superamenti dei livelli di attenzione e allarme per PM10, NO2, CO, SO2, O3, in relazione alle concentrazioni rilevate dalle stazioni di rilevamento della qualità dell'aria, ove presenti.	ARPA					<
Emissioni di gas serra, sostanze acidificanti e precursori dell'ozono per macrosettore (%) La ripartizione per macrosettore delle emissioni di gas serra (CO2, NH4 e N2O), sostanze acidificanti (SO2, NOX e NH3) e precursori dell'ozono (NOX, COV, NH4 e CO).	Regione - INEMAR					<
AMBIENTE NATURALE - BIODIVERSITA'						
Superficie delle aree a bosco (km2) Superficie delle aree a bosco	DUSAF 2					>
N spazi verdi riqualificati/ spazi a verde	comune					
Superficie aree naturali (km2) Superficie delle aree naturali (boschi, filari, siepi, arbusteti, prati, zone umide, corpi idrici) non soggette a specifici regimi di tutela	Comune					
ENERGIA						
Consumo di energia per vettore (%) Ripartizione del consumo di energia per i diversi vettori impiegati (es. energia elettrica, gas naturale, gasolio, benzina, biomasse)	Erogatore - PEC (Comune)					<
Consumo di energia per settore (%) Ripartizione del consumo di energia nei principali settori (civile, industriale, agricoltura, trasporti)	Erogatore - PEC (Comune)					<
Produzione di energia da fonti rinnovabili (KWh) Quantitativo di energia prodotta da fonti rinnovabili.	PEC (Comune)					>
Edifici con certificazione energetica (%) Numero di edifici pubblici o a uso pubblico con certificazione energetica	PEC (Comune)					>
RUMORE						

Indicatori prioritari		Indicatori di supporto		Stato	Previsioni di Piano	Target
	Banche dati		Banche dati			
Incidenza superficie classificata in zone 4 – 5 – 6 (%) Rapporto tra la superficie ricadente nelle classi 4, 5 e 6 della zonizzazione acustica prevista dalla L. 447/199515 e la superficie territoriale	Comune					
Popolazione esposta (ab.)	Regione					
Piani di risanamento acustico (n.) previsti e attuati	Comune - Regione					
RADIAZIONI						
Sviluppo delle linee elettriche distinte per tensione (Km)	Comune					
Impianti per la telecomunicazione e la radiotelevisione (n.)	ARPA					
RISCHI						
Aziende a rischio di incidente rilevante (n.) Numero di aziende a rischio di incidente rilevante	ARPA					
Superficie aree contaminate (Km2)	ARPA					<

Tabella 9.2 – Indicatori specifici per le mitigazioni previste

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
Gli insediamenti previsti dovranno essere caratterizzati da un'elevata qualità formale (morfologica ed estetica) finale degli edifici per contribuire alla riduzione dell'impatto paesistico	N. progetti assoggettati alla procedura di valutazione paesistica	Comune
Si dovrà prevedere l'utilizzo di nuovi impianti di illuminazione esterna pubblici e privati a ridotto consumo energetico, in conformità ai criteri antinquinamento luminoso, secondo LR 17/2000 e LR 38/2004	N. impianti di illuminazione conformi ai criteri di antinquinamento luminoso sostituiti/totale esistenti	Comune
Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici necessari al massimo contenimento dei consumi di risorse ambientali (acqua, fonti energetiche non rinnovabili ecc.). Si dovranno prevedere tutti i provvedimenti tecnici per la massima riduzione della generazione di inquinanti e di riduzione del carico sulle reti dei servizi	N. di interventi con caratteristiche finalizzate al risparmio nel consumo idrico, riutilizzo delle acque grigie e meteoriche, risparmio energetico, uso di energie alternative. N. di abitanti esterni agli AT di DdP collegati a impianti termici realizzati negli AT di DdP	Comune

Mitigazioni previste dal RA	Indicatori prioritari	Riferimenti per banche dati
Si dovrà fare ricorso a piantumazioni di alberi e filari laddove sia necessario per ricostruire una rete del verde che si integri alle reti di livello sovraordinato	Superficie (mq) di fasce vegetazionali lungo i fronti perimetrali, in particolare per i fronti aperti verso la campagna realizzate	Comune
Si dovrà promuovere l'uso di programmi innovativi per l'utilizzo di fonti rinnovabili di energia quali i sistemi di riscaldamento a basse emissioni, il solare passivo e gli accumulatori termici	N. interventi attuati.	Comune
Si dovranno aumentare le aree piantumate per favorire l'assorbimento della CO ₂ , la riduzione degli inquinanti atmosferici, il miglioramento del microclima urbano	Superficie (mq) aree piantumate	Comune
Si dovranno prevedere fasce tampone o provvedimenti di riduzione del rumore lungo i fronti con attività produttive e/o commerciali	N. interventi attuati.	Comune

10 FONTI UTILIZZATE

Tema	Ente / autore	Documento o Banca dati
Dinamiche socio-economiche	<i>Demo Istat</i>	Dati rilevamento 2021 e precedenti
	<i>Regione Lombardia</i>	Integrazione al PTR
Infrastrutture per la mobilità e traffico	<i>Comune di Lomazzo</i>	Piano Urbano del Traffico (agg. 2019)
Qualità dell'aria	<i>INEMAR</i>	Inventario Emissioni in Aria, dati al 2019
	<i>ARPA Lombardia</i>	Rapporto provinciale sulla qualità dell'aria, 2021
Idrografia e gestione delle acque	<i>ARPA Lombardia</i>	Dati sulla qualità delle acque superficiali e sotterranee
	<i>Lura Ambiente spa</i>	Documento semplificato di Rischio Idraulico (2019)
	<i>Lura Ambiente spa</i>	Dati acquedotto e fognatura
	<i>Comune di Lomazzo</i>	Componente geologica PGT
Suolo e sottosuolo – Dinamica insediativa e uso del suolo	<i>Regione Lombardia</i>	Geoportale regionale Elenchi dei siti contaminati e bonificati
	<i>Comune di Lomazzo</i>	Componente Geologica del PGT
Paesaggio ed elementi storico – architettonici	<i>Provincia di Como</i>	PTCP
	<i>Regione Lombardia</i>	SIBA e SIRBeC
	<i>Comune di Lomazzo</i>	PGT vigente
Ecosistema e biodiversità	<i>Regione Lombardia, Fondazione Lombardia per L'ambiente.</i>	Relazione di sintesi "Rete ecologica della Pianura Padana Lombarda" 2010
	<i>Provincia di Como</i>	PTCP e PIF
	<i>Parco del Lura</i>	Documenti tecnici
	<i>Comune di Lomazzo</i>	PGT vigente
Gestione dei rifiuti	<i>ARPA Lombardia</i>	Osservatorio Rifiuti (2004-2019)
Consumi energetici	<i>Comune di Lomazzo</i>	PAES (2013)
Rischi per la salute umana o per l'ambiente	<i>Ministero della Transizione Ecologica</i>	Inventario Nazionale Stabilimenti a Rischio Incidente Rilevante
	<i>Autorità di Bacino del Fiume Po / Regione Lombardia</i>	Piano stralcio di Assetto Idrogeologico
		Piano di Gestione del Rischio Alluvioni
	<i>ARPA Lombardia</i>	Catasto Impianti di Telecomunicazione
	<i>Regione Lombardia</i>	Geoportale regionale
<i>Comune di Lomazzo</i>	Componente Geologica del PGT	
	Zonizzazione Acustica (2004)	

Pavia, marzo 2023

